ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 223
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21 - 22 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-059; 50-990; 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 180), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6300, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sferrato all'alba dai marines l'attacco in forze contro Seul



Il campo d'aviazione conquistato - Il centro della città martellato da squadriglie di bombardieri, mentre una colonna di truppe nordiste accompagnate da mezzi corazzati si dirige da Kaesong verso Seul Mac Arthur rientrato in Giappone a bordo di un "Constellation,,

Fronte di Seul, giovedì sera.

All'alba di oggi i «marines» hanno iniziato l'attacco a fondo in direzione di Seul.

All'annuncio diramato dal Quartiere Generale non è seguita finora alcun'altra comunicazione. Si sa solo che le prime difese sono state travolte e che l'avanzata delle forze delle Nazioni Unite «procede in maniera soddisfacente».

Ieri, quando il generale Mac Arthur visitò la linea del fronte nel settore Inchon-Seul i reparti di «marines» avevano già occupato Yongdungpo e avevano superato questo sobborgo della Capitale che si trova a cinque chilometri a sud-ovest della capitale coreana.

Contemporaneamente, mentre i «marines» serravano su Seul, la VII Divisione statunitense faceva entrare in azione il suo fianco destro, dirigendolo verso Suwon.

Nella notte i «marines» che avevano conquistato Yongdungpo, lasciandosela alle spalle, occupavano l'aeroporto di Seul.

Notizie che pervengono in questo momento dal fronte informano che al grande attacco, in corso dall'alba di oggi partecipano anche notevoli aliquote dell'aviazione che stanno bombardando incessantemente le postazioni antiaeree del centro della città.

I piloti della ricognizione aerea di ritorno dai loro voli su Seul, hanno detto di aver visto un «gran traffico» dalla città verso Nord-Est, in direzione di Chunchon; è stata però contemporaneamente avvistata un'ingente colonna di truppe nordiste accompagnate da mezzi corazzati che da Kaesong (città sita una cinquantina di chilometri a Nord di Seul), si dirige verso Seul stessa.

Il comandante di una squadriglia aerea tattica americana, Moore, ha dichiarato che nei voli notturni di ricognizione è stato notato un «considerevole» movimento dei nordisti a Sud di Seul. «Abbiamo ragione di credere che vi sia un vasto spostamento di truppe verso la capitale» — egli ha dichiarato; — ma ha aggiunto di ritenere che soltanto poche di esse abbiano raggiunto la città dopo lo sbarco alleato ad Inchon.

A proposito della [illegible] in marcia da Nord, Moore ha detto che si ignora se essa sia partita dalla Corea del Nord o dalla Manciuria. Comunque è certo che in tutti i settori i nordisti cercano di resistere e non si può parlare per ora di collasso. Sembra che i nordisti abbiano ricostruito le difese di Seul in previsione di un attacco da Sud, fortificando il tratto lungo la riva settentrionale del fiume Han a partire da una altura nel centro della capitale.

Le avanguardie dei «marines» riferiscono intanto che battaglioni nordisti contrastano l'azione alleata da alture poste ad ovest e a nord-ovest della città.

Nella zona oltre Yongdungpo, infatti, la resistenza nemica va aumentando e, secondo quanto ha riferito un prigioniero, un generale nordista avrebbe dato ordine ai suoi uomini di combattere sino alla morte. Altri prigionieri hanno detto che la zona stessa è minata. Un ufficiale del servizio informazioni ha segnalato, dal canto suo, che le principali forze nord-coreane si sono ritirate al limite di Seul per tenere le linee difensive a forma di ferro di cavallo che abbracciano la città da nord-ovest e da sud-ovest.

La radio sudista di Pusan ha [illegible] stamattina che parecchie migliaia di coreani appartenenti al movimento clandestino anti-comunista hanno cominciato delle azioni di disturbo a Seul, che sarebbe ora circondata dalle forze delle N.U.

L'emittente sudista ha aggiunto che le truppe delle N. U. avrebbero fatto irruzione in un quartiere della città vecchia di Seul, per iniziarvi operazioni di rastrellamento da completare oggi o domani.

Commentando l'inizio della attività anti-comunista, radio Pusan ha aggiunto che due reggimenti comunisti che difendono Seul stanno scavando trincee ed erigendo barricate in tutta la città.

Il Q. G. dell'ottava armata ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Forze americane che avanzano verso nord-ovest in direzione di Kumchon controllano ora la rotabile che da Taegu conduce a Waegwan. L'unica interferenza nemica consiste in tiri di disturbo».

«Due reggimenti della 24a divisione hanno combattuto ieri contro posizioni che si fronteggiavano immediatamente a nord di Waegwan. Durante la notte reparti dislocati sulla riva orientale del fiume Naktong hanno cominciato a passare il fiume in direzione ovest».

«Truppe della 1 Divisione sudista stanno accerchiando truppe nemiche a sud di Tabudong, già impegnate con la I Divisione di cavalleria. Le truppe sudiste hanno tagliato la rotabile a nord del villaggio, mentre truppe americane avanzano dal sud.

«Reparti della II Divisione sono avanzati di novecento metri nella giornata di ieri contro una testa di ponte nemica nella zona di Hyoung-pong. Altri reparti della divisione hanno raggiunto il fiume Naktong, di fronte a Kyong-san-Ni, nel tardo pomeriggio, e durante la notte pattuglie hanno attraversato il fiume.

«La III Divisione sudista è avanzata di milleottocento metri dopo aver occupato Insang-Dong. Mentre altri reparti sudisti hanno effettuato avanzate del genere lungo tutto il fronte settentrionale, incontrando una saltuaria resistenza nemica.

«Sulla sponda occidentale del Naktong, 15 km. a occidente di Yongsan, la II Divisione è stata costretta a ripiegare».

Infine, dal Q. G. si informa che, ultimata l'ispezione al fronte, il gen. Mac Arthur, è rientrato oggi in Giappone per via aerea.

Il comandante in capo delle forze dell'O.N.U. è partito dall'aeroporto di Kimpo, a nord-ovest di Seul, a bordo del suo nuovo «Constellation» che reca il nome di Scap. L'apparecchio, puntando su Tokio, ha sorvolato il fronte di combattimento del Naktong e la città di Taegu.

Poco prima di partire egli aveva fatto una visita a bordo della nave da battaglia «Missouri» che non aveva più visto dal 2 settembre 1945 quando, a bordo di esso, gli alleati avevano ricevuto la resa del Giappone.

Tutto il giorno su un palo



Il diciassettenne Melvin Abramowitz, colto da squilibrio mentale, si è arrampicato su un palo di 13 metri alla periferia di New York e v'è rimasto l'intero giorno. La polizia ha subito provveduto a stendere una rete nel caso che il giovane dovesse precipitare.

La tensione sindacale e il problema dei finanziamenti

Dalla vertenza per la rivalutazione alle agitazioni dei metallurgici toscani e dei ferrovieri - Intervista con Di Vittorio - La difesa militare e civile

Roma, giovedì sera.

Mentre nella serie di riunioni del Consiglio dei ministri s'inserisce una pausa, dovuta alla necessità di consentire un più stretto coordinamento fra i ministri tecnici sul problema degli investimenti, nel campo sindacale le acque s'intorbidano. In Toscana, infatti, i metallurgici si affiancano ai lavoratori della «Pignone» nella lotta contro i licenziamenti. L'abbandono del lavoro a Firenze e a Pistoia fissato per oggi, avrà la durata di un'ora.

Anche l'organizzazione sindacale dei ferrovieri ha deciso uno sciopero che dovrebbe avere inizio martedì prossimo, per Compartimenti.

Le trattative fra le parti si trascinavano dal 1° settembre e avevano per obbiettivo miglioramenti economici per il personale operaio, tecnico, di macchina, viaggiante e di [illegible].

Il sottosegretario ai Trasporti, on. Mattarella, ha invitato i dirigenti sindacali a presentare questa stessa mattina un nuovo loro piano di risoluzione della vertenza.

Per la Pignone è indetta stamane una riunione presso il sottosegretario al Lavoro onorevole Rubinacci. A parte l'esito che potrà avere il diretto tentativo di conciliazione tanto per i metallurgici della Pignone quanto per i ferrovieri, si fa sempre più consistente la minaccia di una grande agitazione in relazione alla vertenza sul piano nazionale per la rivalutazione salariale e la disciplina dei licenziamenti.

Per la vertenza della rivalutazione e dei licenziamenti si è giunti alla fase critica e in giornata il ministro del Lavoro, on. Marazza, che ieri ha riferito al Consiglio, riceverà ancora una volta e separatamente le parti per un estremo tentativo di conciliazione.

Il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio interrogato stamane da «Stampa Sera» sull'andamento delle trattative salariali, ci ha testualmente dichiarato: «Le trattative non vanno bene. Se dei due piatti della bilancia uno indica accordo e l'altro lotta, posso dire esplicitamente che la bilancia pende dalla parte della lotta. Nell'incontro di ieri abbiamo constatato che gli industriali mostrano l'intransigenza più assoluta sul problema del regolamento dei licenziamenti».

Interrogato poi se riteneva che l'azione mediatrice del ministro Marazza potesse essere coronata da successo, Di Vittorio ha detto: «Lo spostamento di sede non risolve la vertenza. Occorre ci siano concessioni da parte degli industriali».

I ministri si sono ieri interessati della Cassa del Mezzogiorno, di cui è stato nominato il presidente nella persona del dottor Ferdinando Rocco attuale presidente del Consiglio di Stato; di un movimento nell'alta magistratura; dell'esproprio di altri dodicimila ettari di terreno in Sila, e dell'evoluzione della politica estera alla luce di un rapporto del ministro Sforza letto ai colleghi di gabinetto da De Gasperi; ma è sulla questione finanziaria, che il Consiglio ha discusso più a lungo decidendo poi di riconvocarsi venerdì, per dar modo oggi al CIR e a un comitato di ministri tecnici, di esaminare più a fondo la materia degli investimenti, al fine di consentire al Consiglio dei ministri di domani di deliberare sulle modalità d'attuazione del programma degli investimenti pubblici e della difesa militare e civile.

Si tratta di indicare le vie delle nuove entrate, di trovare tali fondi, sia all'interno e anche all'estero, senza creare turbamenti inflazionistici che potrebbero dare incentivo a un fenomeno di disgregazione interna sul piano sociale.

Perchè, si osserva, occorre tenere presente che l'opposizione è pronta a sfruttare a proprio vantaggio ogni incertezza del governo. A questo proposito è indicativo il comunicato diramato dal partito socialista unitario, al termine della riunione della direzione. Mentre nel comunicato, per quanto riguarda le fondamentali linee della politica estera, si è gettato un ponte che collima con le vedute dei socialdemocratici di Saragat, cosicchè la via dell'unificazione risulta accorciata, nel campo della politica interna il partito socialista unitario si schiera contro il governo.

A proposito dell'organizzazione di difesa civile, anche l'atteggiamento dei socialdemocratici del PSLI merita rilievo. Saragat infatti, dopo essere stato ricevuto ieri sera da De Gasperi, ha insistito nell'affermare la piena identità di vedute del suo partito con quello di maggioranza in relazione alla politica estera, ma ha evitato ogni accenno alla politica interna. Questa reticenza è spiegata stamane dell'organo del PSLI («La Giustizia») in una breve nota, in cui si dice che Saragat avrebbe chiesto al presidente del Consiglio chiarimenti circa i provvedimenti attualmente allo studio per il rafforzamento della difesa interna.

I quattro punti di Acheson e Viscinski

Un commento americano: "Il Cremlino non si metterà in marcia per ora, e noi avremo il tempo di lottare con successo per la pace,,

New York, giovedì sera.

Il problema più grosso che tiene in sospeso le decisioni delle potenze dell'Occidente, mentre all'assemblea delle Nazioni Unite Acheson e Viscinski presentano, ciascuno dal proprio punto di vista, piani per la sicurezza collettiva e per la pace, rimane quello della integrazione di forze tedesche nell'esercito atlantico.

E' noto l'atteggiamento di decisa opposizione della Francia, malgrado il compromesso offerto dal Segretario del Dipartimento di Stato per venire incontro alle tesi di Bevin e Schuman. Viva è pertanto l'attesa per l'imminente incontro dei «tre grandi della difesa», cioè il gen. Marshall per gli Stati Uniti, il ministro della Difesa britannico Shinwell, che è partito ieri sera da Londra, e il ministro francese della Difesa, Jules Moch, partito pure ieri, in aereo dall'aeroporto di Orly, in compagnia del capo di Stato Maggiore gen. Blanc.

Si ritiene generalmente che un accordo sarà alla fine raggiunto.

Pochi commenti si hanno stamane al programma concreto di sicurezza collettiva contro l'aggressione esposto ieri da Acheson. Il piano Acheson che tutti sono concordi nel definire «rivoluzionario», può essere sintetizzato nei seguenti quattro punti:

1) modifica procedurale al regolamento dell'Assemblea generale, onde permettere la convocazione di una sessione straordinaria con un preavviso di sole 24 ore qualora il Consiglio di sicurezza non possa agire per veto su una violazione della pace, o una aggressione; 2) creazione di una «pattuglia volante» di delegati dell'O.N.U. incaricata di accorrere immediatamente in qualsiasi luogo dove esista una minaccia alla pace e di fare un rapporto all'Assemblea dell'O.N.U.; 3) impegno da parte di ciascuno degli Stati membri dell'O.N.U. di «accantonare» all'interno delle proprie forze armate uno speciale «contingente» da mettere a disposizione delle Nazioni Unite 4) creazione di una speciale commissione dell'Assemblea generale, incaricata di riferire su tutte le possibilità di azione, compreso l'uso della forza, se necessario all'attuazione del programma di «sicurezza collettiva».

Come si vede non c'è davvero esagerazione nel definire rivoluzionaria la concezione di Acheson: è infatti la prima volta nella storia che viene superato il principio delle sovranità nazionali.

Quanto alla «mozione pacifista» di Viscinski, il ministro sovietico ha elencato in questi quattro punti le misure che considera necessarie per evitare la guerra:

1) necessità di un controllo internazionale e un divieto di impiego delle armi atomiche.

2) regolamentazione degli armamenti.

3) rinnovo della proibizione della propaganda da parte degli incitatori ad una nuova guerra.

4) conclusione di un grande patto dei cinque grandi per il rafforzamento della pace.

In taluni ambienti occidentali si rileva intanto con soddisfazione il tono moderato e più ponderato dell'intervento del delegato sovietico.

Il piano dei 4 punti di Acheson è stato consegnato oggi al Comitato direttivo dell'Assemblea generale dell'ONU che dovrà decidere in merito alla sua discussione.

Hoffman, l'amministratore dell'Eca, esprimendo stamane il suo pensiero sulla situazione internazionale ha detto: «Il Cremlino non si metterà in marcia per ora e noi avremo il tempo di lottare con successo per la pace».

Orribile delitto d'una domestica

Sopprime il neonato e lo nasconde nel comò

Foligno, giovedì sera.

Un efferato delitto è stato compiuto dalla domestica Giovanna Angeli, in servizio presso la signora Ceccarelli. La Ceccarelli, messa in sospetto dal cattivo odore proveniente dalla stanza della domestica, rinveniva con estremo stupore e indescrivibile raccapriccio, in un cassetto del comò, un feto in avanzata putrefazione, avvolto in alcuni panni. Avvertiti del fatto i carabinieri, questi provvedevano a fermare la Angeli che finiva per ammettere che nella notte del 10 settembre scorso aveva soppresso il neonato che aveva partorito poco prima senza assistenza.

Aveva poi riposto il corpicino in un cassetto del comò con l'evidente proposito di farlo sparire in un secondo tempo; senonchè, nel frattempo, la signora, accortasi delle condizioni precarie di salute della domestica, aveva provveduto ad avvertire i di lei genitori; e infatti il giorno 12 la madre era andata a riprendersi la figlia senza che questa avesse avuto il tempo di nascondere definitivamente il misero corpicino. La domestica, che era rimasta in stato interessante in seguito ad una relazione avuta con un operaio, era riuscita a nascondere il suo stato con enorme sacrificio.

Carbonizzato dalla folgore

Cagliari, giovedì sera.

Durante un violento temporale scatenatosi a Pattada il contadino Antonio Idili di 67 anni, colpito dalla bufera mentre faceva ritorno a casa cercava riparo sotto un albero. Qui si abbatteva un fulmine uccidendolo. Il corpo dello sventurato è stato rinvenuto carbonizzato.

Terrificante incendio alle porte di Milano

Quaranta milioni di danni

Milano, giovedì sera.

Un grave incendio ha tenuto mobilitati per tutta questa notte gli abitanti sorpresi nel sonno dalle fiamme alla cascina Casenuove alle porte di Milano.

Molti contadini sono rimasti feriti e ustionati. Una mucca che da poche ore aveva dato alla luce un vitello, rimaneva prigioniera nella stalla per proteggere il suo nato; furono strappati al rogo soltanto dopo lunghi sforzi ma orribilmente ustionati. I danni denunziati dal proprietario della cascina, che è il sacerdote Don Franco Bianni Dossi di Corbetta, ascendono a una quarantina di milioni.

IL MALTEMPO SEGUIVA IL CONVOGLIO

Colpito dai fulmini il direttissimo Roma-Sicilia

Scene di panico fra l'infuriare della tempesta -- Terrorizzati anche i macchinisti

Messina, giovedì sera.

Il direttissimo N. 85 Roma-Sicilia, è giunto ieri alla nostra stazione con un ritardo di circa tre ore.

Secondo quanto hanno narrato i viaggiatori, tale ritardo fu dovuto al fatto che per ben due volte il locomotore elettrico del treno è stato colpito dai fulmini. Scene di panico sono accadute specialmente quando una prima scarica elettrica immobilizzava il locomotore e una seconda colpiva i vetri del gabinetto di decenza del vagone Roma-Agrigento, suscitando con la vividezza della sua luce e il frastuono il più grande allarme fra i viaggiatori.

Si sono dovuti attendere da Napoli, per circa due ore, i soccorsi, mentre, tutt'intorno, imperversava la furiosa tempesta di pioggia e grandine costellata continuamente dal sinistro bagliore delle saette. Finalmente una locomotiva a carbone è giunta ed allora si è constatato uno strano fenomeno: il maltempo seguiva il convoglio spostandosi quasi con la medesima velocità.

A Napoli, pochi minuti di tregua e cambio dei macchinisti, terrorizzati quanto i viaggiatori. In alcuni vagoni si era pregato già ad alta voce.

Dopo Salerno il maltempo ha ripreso con maggiore violenza, sì che i nuovi piloti hanno aumentato la velocità per trovare asilo nella stazione di Battipaglia ma, nei pressi, una folgore colpiva il nuovo locomotore, mentre, d'incanto, la luce si spegneva anche in tutta la cittadina.

Un'ora e mezzo di attesa mentre la tempesta continuava ad infierire con cupi tuoni e lancinanti bagliori. Poi, le forze della natura si son andate calmando e il treno poteva proseguire.

Un aereo precipita in un viale di Roma

Roma, giovedì sera.

Un aereo monoposto *Macchi 308* è precipitato stamane in piena città e precisamente in viale Somalia nei pressi di piazza Vescovio.

L'aereo si era alzato alle 7,35 dall'aeroporto dell'Urbe ed era pilotato dal sig. Alessandro Carretti. Le numerose persone che si trovavano per le strade del popolare quartiere, hanno visto l'argenteo apparecchio perdere improvvisamente quota e precipitare paurosamente quasi in verticale. L'aereo ha sfiorato i grandi palazzi che sorgono nella zona e si è fracassato in viale Somalia, piantando il muso nel suolo. Un'ala dell'aereo, spezzatasi, è stata proiettata alcuni metri lontano. Erano le 7,40 precise.

Subito numerose persone sono accorse sul luogo della sciagura mentre giungevano anche i vigili del fuoco. Si provvedeva ad estrarre il pilota dai rottami e a spegnere un principio d'incendio al motore. Il pilota era ancora in vita, ma il sangue gli sgorgava abbondante da una larga ferita alla testa. Con un'autoambulanza è stato trasportato alla vicina clinica di via Veroli ove è stato ricoverato. I sanitari sperano di salvarlo.

Intanto attorno all'aereo fracassato si radunava numerosa folla che commentava la sciagura davvero fuori del normale. Si faceva rilevare che nei pressi sorge un grande mercato rionale, a quell'ora affollatissimo: sarebbe bastato che la caduta dell'apparecchio fosse avvenuta alcuni metri più in là perchè si dovesse lamentare un disastro molto più grave. Per fortuna l'apparecchio è caduto in una zona deserta di viale Somalia, e nessun passante è rimasto colpito dalle schegge dell'ala andata in frantumi.

Si suppone che la sciagura sia avvenuta in seguito a errore di manovra del pilota. L'aereo precipitato porta la sigla I - Port 32.918 e appartiene all'Aeroclub di Roma.

Sentenza di assoluzione per l'incendiario di Casale

Casale, giovedì sera.

Nella notte dal 7 all'8 luglio scorso un incendio scoppiato in frazione Cantavenna di Gabiano, nell'azienda agricola di proprietà del sottosegretario agli Esteri Brusasca e del di lui fratello avv. Michele, mise in serio pericolo la vita di alcuni coloni e produsse danni superiori ai due milioni di lire.

Le cause del sinistro apparvero subito misteriose. Fu solo al mattino seguente che il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Gabiano, indagando sul fatto, seppe che la moglie di un colono, salvatasi con un bimbo in braccio al primo segnale d'allarme, vide un uomo — nel quale essa ritenne di avere riconosciuto il cinquantaquattrenne Alfredo Godino di Mombello ma residente a Cantavenna — fuggire a perdifiato per i campi. Seppe pure dalla moglie stessa del Godino che il marito, assente dall'abitazione quella notte fino a tarda ora, era rincasato per pochi minuti, riuscendo però subito per andare a cooperare con i contadini del luogo all'estinzione dell'incendio.

Il Godino in più circostanze erasi aspramente espresso nei riguardi del sottosegretario Brusasca a cui rimproverava di non essersi efficacemente interessato presso i competenti uffici ministeriali per ottenergli il rimborso immediato e totale dei danni subiti per rappresaglia dalle brigate nere nel 1945, considerati come danni di guerra. Per tutte queste ragioni il Godino fu tratto in arresto ventiquattro ore dopo l'incendio e contro di lui ha luogo stamane al Tribunale di Casale il processo.

Quando l'udienza è stata aperta dal presidente dott. Caprioglio, una folla numerosa, venuta specialmente da Gabiano e Cantavenna, si stipava nel breve spazio riservato al pubblico. L'imputato è sottoposto a un fuoco di fila di contestazioni durante il suo interrogatorio. Quindi vengono escussi i testimoni.

Ha preso quindi la parola l'avv. Bovorio, patrono di parte civile, che richiede non una sentenza di vendetta, ma di giustizia; e siano pure accordate all'imputato tutte le attenuanti di legge: ma deve essere una sentenza di colpevolezza con il conseguente risarcimento dei danni alla parte civile e il pagamento delle spese processuali. Con breve ma poderosa requisitoria il Pubblico accusatore dott. Nicosia, procuratore della Repubblica presso questo tribunale, chiede poi la condanna del Godino a cinque anni di reclusione.

Con dialettica stringente il difensore smantella il castello delle accuse e chiede l'assoluzione per il suo difeso. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, assolve il Godino per insufficienza di prove.

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta si è aperta su prezzi molto sostenuti e decisamente superiori a quelli di ieri. La sensazione che il movimento di rialzo assumesse un ritmo troppo veloce ha provocato una corrente di realizzi di beneficio ed è andato a incidere con maggior vigore sul comparto che nei giorni scorsi aveva progredito di più, e cioè sui Tessili. Invece il settore degli Elettrici che ha appena iniziato il movimento, ne ha risentito assai meno, e per molte voci è riuscito a mantenere i vantaggi conseguiti rispetto alle precedenti quotazioni.

In definitiva è sembrato che un lavoro di arbitraggio fra Tessili ed Elettrici abbia rimpiazzato quello in senso inverso operato nella scorsa settimana. Comunque va rilevato che le vendite di alleggerimento sono state assorbite con la massima facilità, anche se hanno richiesto un leggero ripiegamento dei prezzi in confronto ai massimi di apertura.

Tra i Finanziari è degna di nota la sostenutezza delle Centrale e delle Generali. Salvo i Cucirini tutti i Tessili appaiono più riflessivi.

In timida ripresa Finsider, Ilva e Metalli. La Calini, dopo un massimo di 894 chiude appena più calma; egualmente la Fiat che ha toccato una punta di 480. Negli Elettrici è da rilevare la miglioria delle Sip. In ulteriore progresso l'Eridania, mentre Burgo e Pirelli chiudono più calme.

Nel mercato libero sostenuti il dollaro e l'oro metallo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,80.

Ecco i prezzi: Generali 5695; Fibre 2435; Viscosa 2390; Finsider 500; Montecatini 889,50; Ansaldo 210; Centrale 7180; Fiat 478; Nebiolo 91,50; Edison 1956; Sip 1032; Terni 219; Unes 475; Romana Zuccheri 525; Anic 192,50; Saffa 707; Italgas 23,87; Rumianca 46,50; Burgo 3415; Italcementi 4240; Pirelli 964; Pirelli & C. 945.

A TORINO

La riunione si apre su un fondo animato, ricco di espressioni sostenute: nettamente migliori le Italgas, le Sip, le Montecatini, mentre negli altri settori si registra una discreta distensione. Scambi vivaci in clima di operosità frammentaria e irregolari.

Esauriti gli ordini di apertura, il mercato si adagia su un fondo resistente, risultato dal contrasto tra un assorbimento diffuso e una vasta messe di realizzi allettati dai massimi di apertura. L'attività decresce rapidamente mentre la riunione si affloca fino ad assumere un significato di pausa operativa. Comunque il fondo azionario, pur segnando qualche regresso dai prezzi di apertura, rimane buono, conformando al listino le basi generali di ieri.

Dopoborsa azionario pressochè invariato. Le azioni Acque Potabili sono trattate ex-acconto dividendo (lire 50, cedola 5).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 142,90.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8100-8200; marengo 6325-6425; sterlina unitaria 1655-1675; dollaro carta 671-676; franco svizzero 154-156; franco francese 176-178,50; oro fino 870-880; argento 14,80-15.

	20	21		20	21
Ren. 02	70 —	70 —	Unes	480 —	485 —
Ren3½	70 50	70 50	Sist	2785	2790
» f. e.	70 50	70 50	Sme	2020	2012
Red5%	72 50	72 675	Morelli	500 —	502 —
» f. e.	72 70	72 80	Fiat	478 —	477 50
Rem5%	99 95	99 975	Arrigh	450 —	450 —
» f. e.	100 05	100 05	Nebiolo	91 —	90 —
Red5%	95 80	96 —	Imbal	121 —	126 50
» f. e.	94 —	94 10	Marz.	1077	1100
Ric.3½	71 30	71 60	Pignone	490 —	490 —
» ex-pr.	70 30	70 40	Ilva	205 —	210 —
» f. e.	71 40	71 75	Ansaldo	205 —	205 —
» ex-pr.	70 40	70 70	Viscosa	2385	2410
Ric 5%	94 50	94 60	Fibre F	2430	2430
» f. e.	94 70	94 70	Cir	1500	1485
BT50-II	—	—	Subalp	560 —	561 —
» 51-I	100 05	100 05	Anic	189 50	192 50
» 51 4½	98 80	98 80	[illegible]	45 —	44 —
BTN 5%	99 50	99 40	M. piem	1154	1170
Fer.3%	68 —	68 —	Mazzon	880 —	890 —
Int 4%	95 —	95 —	Zucch.	515 —	516 —
Imm4½	87 75	87 75	Unica	100 —	105 —
Int 4½	94 —	94 —	Cart. It	1600	[illegible]
Ter.4½	89 —	87 90	Burgo	3450	[illegible]
» 5½	85 —	85 —	Ferrit	3100	3100
» 5½ F	82 50	82 50	Tera F	920 —	930 —
B. Pont	91 —	91 —	M.A.S	7090	7090
» 6%	91 30	94 50	Snaia	80 —	79 —
» 3,5%	82 25	82 25	Valdar	5000	4990
Nett.5%	65 —	63 —	Mer. S	870 —	865 —
» 7%	68 —	69 —	Sade	890 —	905 —
» 7%	68 —	69 —	Sarda	18 —	18 —
Fin.5%	97 —	97 —	Parmar	340 —	340 —
» 6%	90 25	90 75	Elett	245 —	245 —
Fer.5%	[illegible] —	[illegible] —	Westi.	400 —	395 —
» 6%	90 —	92 45	Farmit	405 —	405 —
Olil 7%	100 25	101 —	Gilard.	506 —	507 —
Magg.7	91 40	91 40	Fossit	972 —	953 —
Ear 7%	98 —	98 —	Superg.	75 —	75 —
Vit.7%	94 —	94 —	Salla	708 —	718 —
Cost.7%	93 30	94 75	Lan. Bm	675 —	675 —
Ner 7%	91 25	95 —	Telve	7100	7750
Wae.7	95 50	96 50	Borgos.	11.150	11.150
Frank7	90 —	89 —	Dolan.	1950	1910
A. Gen	3440	3750	Pinea	542 —	545 —
» Tora	2880	2920	Lanca	2150	2110
Medit	7550	6285	Armena	920 —	920 —
Marel.	2580	2760	Am. F	2590	2600
Tor. A	109 —	110 —	Piena	20 —	20 —
Italgas	23 25	24 —	Bensit.	4100	4100
Sip	1027	1032	Silos	7500	7500
Terni	219 —	218 —	Riom.	3500	3450
P.O.S.	290 —	288 —			

CRONACA CITTADINA

Felice connubio fra natura e l'ingegno di 4 fratelli

Funghi a quintali nei rifugi antiaerei

I sotterranei di Villa San Severino trasformati in una fungaia lunga un chilometro - Come si produce artificialmente lo squisito "prataiolo,,

Nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale per lunedì 25, a pagina 5, abbiamo trovato una voce che ci ha incuriositi: «Rifugio antiaereo situato al Monte dei Cappuccini. Affitto». Chi poteva avere interesse ad affittare dei rifugi e per quale ragione? La risposta ci ha stupiti. I vecchi rifugi di guerra, simma sorte subiranno quelli dei Monti Cappuccini che hanno uno sviluppo di ben 1800 metri di gallerie. Una coltura intensiva potrebbe fruttare oltre tre quintali al giorno e per tutto l'anno di fragranti «pratelli».

In Italia il fungo «artificiale» è poco conosciuto — piccoli tentativi in cantine sono tutt'altro che semplici.

Nei corridoi vengono anzitutto costruite lunghe lettiere calde, fatte di concime e di paglia fermentata, dove poi viene introdotto il micelio. Il micelio — importato dalla Francia e dalla [illegible] — è il «seme» del fungo, ovvero quelle «ife» filamentose dei boschi dalle quali il fungo — che è un parassita senza clorofilla — trae linfa per nascere. Il micelio dilaga nelle tiepide lettiere attraverso i fuscelli di paglia e dopo quattro cinque settimane ha invaso tutta la loro superficie. A questo punto le strane aiuole vengono ricoperte con uno strato di terra, costituita da sabbia e silicio, per non più di quattro centimetri di spessore. Passano altre quattro settimane e la superficie si costella di centinaia e centinaia di puntini bianchi non più grandi della capocchia di uno spillo. Dopo altri dieci giorni i funghetti sono pronti per essere raccolti e mangiati. Il loro peso varia fra i cinque ed i trenta grammi ma si possono trovare esemplari anche di peso maggiore. Assai simili ai candidi «prataioli», si differenziano dai funghi che spuntano comunemente nei nostri boschi, per il calore, per la forma e soprattutto per la prerogativa di non essere mai velenosi.

I rifugi di Villa S. Severino, così trasformati e odorosi di muschio sono, fra l'altro, diventati mèta di scolaresche condotte dai loro maestri a visitare quello che si definisce «un piccolo miracolo della natura». E con la curiosità dei piccoli, l'interessamento dei grandi: personalità, studiosi ed industriali che entrano nei corridoi per ammirare al lume dell'acetilene il «mare» bianco e profumato. Qualche giorno fa anche il senatore Castagno ha voluto osservare da vicino come nascono e si moltiplicano prodigiosamente i deliziosi funghetti per il felice connubio tra natura ed ingegno umano.

Un professore uscendo all'aria libera dalla porta dove ancora si legge la scritta: «P.A.A. Vietato fumare», rivolto agli scolari ha detto: «Così va molto bene. Cominciò ad apprezzare i rifugi antiaerei».

La straordinaria coltivazione lungo le pareti del vecchio rifugio di Villa San Severino. (foto Moisio).

su l'aria marziale sono diventati delle pacifiche costruzioni ed hanno pensato di rendersi utili alla causa del Comune ed ai buongustai. Per iniziativa di quattro ingegnosi fratelli si sono messi a fare funghi. Proprio così.

Per adesso sono stati utilizzati i rifugi della [illegible] San Severino, in corso Moncalieri, che comprendono corridoi in cemento per una lunghezza complessiva di 800 metri con un'area di circa 1650 mq. A deliberazione avvenuta, mentre fatti ovunque ma senza abbondanti risultati — mentre all'estero costituisce una vera industria. In Francia, ad esempio, la coltivazione — eseguita in speciali cantine e sotterranei costruiti appositamente — chiamate «pierre a champignons», frutta enormi quantità di funghi che vengono consumati sul mercato ed esportati per via aerea anche in America. E' la prima volta, però, che si è pensato di utilizzare i rifugi per queste singolari colture; colture che

D'oro e argento

L'Ente provinciale per il Turismo ha messo in palio, in occasione del I Congresso nazionale della Pubblicità che si apre domani, un'artistica targa d'oro e argento su base di marmo. La targa, destinata a premiare la miglior manifestazione pubblicitaria inerente al turismo, riproduce in sbalzo il Mercurio del Gian Bologna ed è opera degli scultori Musso e Formagnana.

Alla Commissione sulle irregolarità edilizie

Un terzo memoriale presentato stamane

Si sono anche riuniti gli esponenti dei gruppi politici del Consiglio Comunale per decidere se discutere pubblicamente le risultanze dell'inchiesta

I capi dei gruppi consiliari avv. Signorini P.C.I., prof. Grosso D.C., ing. Canova P.L.I., rag. Piero Passoni P.S.I., avv. Chiarloni U.Q., avv. Magistrello P.S.U. e l'assessore Cavignoli per il P.S.L.I., si sono riuniti stamane verso le 11,30 nell'ufficio del sindaco dott. Coggiola per decidere se la prima relazione della commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie riguardante, com'è noto, le varianze Casalini-Vaglio e Casalini Città Giardino dovrà essere discussa dal Consiglio comunale in seduta pubblica o in seduta segreta. La relazione dovrebbe essere presentata al Consiglio nella riunione di lunedì. Il documento è stato firmato stamane dai membri della commissione e sarà consegnato al sindaco sabato. Allegato alla relazione sarà presentato anche uno schema di suggerimenti per la modifica del sistema sinora adottato nel campo edilizio.

In linea di massima, secondo quanto risulta, la maggioranza dei gruppi consiliari si sarebbe orientato per la discussione pubblica della relazione.

Contemporaneamente a questa riunione si è svolta la 24ª seduta della commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie. L'avv. Cravero ha presentato oggi alla commissione un terzo memoriale riguardante le questioni di carattere generale già trattate nel secondo che, com'è noto, conteneva i 14 punti che hanno formato oggetto dell'inchiesta.

Nella riunione di stamane la commissione, dopo aver firmato il verbale Casalini, ha completato i suggerimenti che saranno trasmessi al Comune ed ha iniziato l'esame della questione che si riferisce all'edificio costruito nell'area di via Bellezia angolo via Garibaldi. Con tutta probabilità sull'argomento verranno ancora sentiti l'architetto Mollino, che a suo tempo presentò il progetto Mattirolo, e il geometra Carpinello che ebbe ad interessarsi della questione presso gli uffici municipali.

Proseguono intanto i colloqui tra i vari esponenti dei partiti che compongono la Giunta per la designazione dell'assessore all'edilizia in sostituzione del dimissionario on. Casalini e per la nomina dell'assessore delegato in luogo della carica di vice-sindaco che, com'è noto, è stata abolita. E' probabile che l'assessorato all'edilizia venga offerto al consigliere geom. Giorsetti. La proposta ufficiale dovrebbe essere fatta a breve scadenza. La designazione dell'assessore delegato invece è ancora in discussione.

Tutta la notte in fiamme una cascina a Settimo

Un violento incendio è scoppiato ieri sera, verso le 22, nella cascina Abbadia, di proprietà Barberis, sita in strada di Settimo 300. Le fiamme hanno distrutto ingenti quantitativi di fieno e di paglia; l'intervento dei Vigili del Fuoco ha impedito però che si propagassero ai fabbricati. Il lavoro di spegnimento è durato tutta la notte; i danni sono rilevanti. Quanto alla causa dell'incendio, sembra che essa sia da attribuire ad autocombustione.

IL "VICTOR BALLET„ DAVANTI AI GIUDICI

Il cadavere di un ufficiale nella vicenda di una ballerina

Accusa di truffa mossa da una pettinatrice - Il sequestro dei mobili impossibile pei sigilli dell'autorità militare all'alloggio della danzatrice in seguito a un misterioso suicidio

Il «Balletto artistico» è comparso ieri in Tribunale, nella persona della sua organizzatrice Teresa Scotti fu Francesco, di 41 anni, abitante in via San [illegible] 4. La signora doveva rispondere di truffa e per questo reato era già stata condannata dal Pretore a 1 anno di reclusione e 10 mila lire di multa con sentenza del 28 novembre 1947. La Scotti infatti — assai nota negli ambienti del varietà come coreografa — era stata querelata da Fanny Vicentini, pettinatrice, con negozio in via Belfiore 17. Questa aveva denunciato che l'imputata si era presentata nel suo esercizio per proporle un ottimo affare: «Sto allestendo — aveva detto — un eccezionale spettacolo che dovrà compiere il giro dell'Italia e forse dell'America. Ho già i contratti con numerosi impresari di grandi teatri nazionali e stranieri. Il successo dell'impresa è sicuro».

La pettinatrice prese vivo interesse al racconto della sua cliente e si dimostrò entusiasta del progettato «Balletto artistico». E quando la Scotti le chiese 185 mila lire non esitò a consegnare la somma fino all'ultima lira. In quell'occasione si decise di chiamare il complesso delle danzatrici col nome augurale di «Victor Ballett» e di scegliere nove belle ragazze da lanciare sulla scena.

Dopo qualche tempo le ballerine, istruite e dirette da Teresa Scotti, che aveva provvisto anche alla confezione di appositi costumi, si esibirono in varie città; poi, per dissensi interni, la compagnia si sciolse. La Vicentini allora, certa di essere stata raggirata, denunciò alla autorità giudiziaria la sua cliente. Riuscì anche ad ottenere un decreto di sequestro conservativo sui mobili arredanti l'alloggio della Scotti. Ma il provvedimento non poté essere eseguito perchè le porte dell'appartamento recavano i sigilli dell'autorità militare che stava conducendo allora una inchiesta sul misterioso suicidio di un ufficiale della «Cremona» trovato cadavere nella camera da letto. Portata la causa davanti al Pretore, la Scotti venne condannata.

Riesaminata ora la vicenda in sede di appello, il Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Luisecane, Coffano) ha assolto la Scotti, che era difesa dall'avv. Barosio, ritenendo che tra la imputata e la parte lesa, rappresentata dall'avv. Avonto, si fosse costituita una società e quindi le divergenze avessero soltanto natura civile.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 22,2; minima 11; media 14,5; ore 8: 13,4. Umidità media 90 %. Pressione mm. 731,3. — PREVISIONI: Irregolari annuvolamenti con possibili precipitazioni serali sui rilievi anche a carattere temporalesco. Foschia nella notte. Sulle cime venti occidentali moderati. Temperatura in lieve diminuzione.

Pulendo la pistola un ragioniere si uccide

Di una tragica sorte è rimasto vittima il ragioniere ventiduenne Amalio Castagna, di Ivrea, che, mentre stava pulendo una pistola «Beretta» che abitualmente teneva nel tavolino da notte, se faceva esplodere un colpo che lo raggiungeva al cuore fulminandolo sull'istante. Il Castagna, appartenente ad una facoltosa famiglia e che attualmente abitava con i nonni era figura molto nota a Ivrea.

E' stata aperta un'inchiesta che ha concluso, con qualche riserva, trattarsi di una disgrazia puramente casuale.

PASSATEMPI

ca - co - dell - do - e - gi - la - la - le - mal - pi - ro - ru - si - va.

Formare 5 parole secondo definizione, le lettere sottostanti daranno un proverbio.

1. E' di compar; 2. Molti cattivi; 3. Cautile, astrico; 4. Un famoso crociato; 5. Provoca.

Aforisma — «Elementi essenziali di felicità sono: qualcosa da fare, qualcuno da amare, qualcosa da sperare».

Esposte ai Ss. Martiri le reliquie di S. Pancrazio

Nel pomeriggio di oggi, alle 18,50, giunge da Roma alla stazione di Porta Nuova una preziosa reliquia: il teschio del martire San Pancrazio, custodito finora nella basilica Lateranense. La reliquia, scortata da una delegazione, verrà portata nella chiesa dei Santi Martiri, in via Garibaldi, e qui resterà esposta fino a domenica prossima. Nel pomeriggio di domenica, verrà trasferita al santuario di Pianezza, dedicato a San Pancrazio.

Svelati i segreti del circo

Per lo spettacolo di gala che il Circo Medrano darà sabato pomeriggio, alle ore 15, pro-Cassa assistenziale dell'Associazione della Stampa Subalpina, artisti, giornalisti e dilettanti stanno provando ogni giorno in pista i numeri che dovranno variare ed arricchire l'eccezionale programma. Saranno svelati i segreti del circo ed illustrate le difficoltà degli esercizi; infine un giornalista, designato dalla sorte, brinderà con il domatore Kanyot nella gabbia dei leoni.

Altra audace impresa: stanotte nella zona del Fortino

Falso agente con pistola in pugno si fa consegnare i denari e sparisce

Esibendo una tessera della polizia (risultata contraffatta) chiede i documenti a un cittadino e gli trafuga il portafogli con 4000 lire - La denuncia della vittima in Questura ove si scopre che l'individuo era un comune delinquente

Una grave denuncia è stata presentata questa notte alla polizia da certo Ernesto Mastrone, di 43 anni, abitante in via Guastalla 20. Secondo la deposizione resa alla questura, il Mastrone era uscito di casa ieri sera dopo cena, verso le 21, e per prendere una boccata d'aria fresca, aveva seguito le rive della Dora, fino alla zona del Fortino. Qui si era seduto in un piccolo spiazzo erboso e stava fumando tranquillamente una sigaretta prima di rientrare, quando un tipo gli si avvicinò: era un giovane vestito di scuro, con la camicia aperta sul petto, dai modi decisi e dalla cadenza tipicamente meridionale.

[illegible] voce che non ammetteva repliche, lo sconosciuto gli intimò: — Cacciate i documenti: sono un agente di Pubblica Sicurezza! — e così dicendo sottolineava la richiesta puntando una pistola estratta fulmineamente da una tasca.

Superato il primo istante di sbigottimento, il Mastrone si levò a stento in piedi, tanto per prendere tempo, e frattanto si frugava nelle diverse tasche: sì, il portafogli c'era e lo mostrava, ma non i documenti, dimenticati — ora se lo ricordava — sul tavolo di casa. L'ignoto individuo, che non aveva smesso un attimo di tenerlo sotto la minaccia della pistola, non apparve eccessivamente contrariato del fatto.

— Capisco — disse — sono cose che succedono. Però bisogna provvedere. Guardate: prendete nota del mio nome, perchè siate certo che non sono un rapinatore: ecco qua la mia tessera di agente — e così dicendo esibì al Mastrone un documento di identità emesso dalla P. S., con tanto di foto, timbri, firme e bolli. — Io sto qua ad attendervi, voi andate a casa e tornate subito qui portandomi la vostra carta d'identità.

Il Mastrone stava per andare quando l'altro lo richiamò: — Già, però bisogna che voi ritorniate. E' meglio che mi lasciate in garanzia lo stesso portafogli.

La richiesta parve più che logica, ed il Mastrone non esitò a ubbidire: così il portafogli cambiò di tasca, con il contenuto di circa 4000 lire. Il Mastrone corse a casa, afferrò i documenti, ritornò in fretta verso il Fortino, ma qui ebbe la conferma dei sospetti che già, strada facendo, gli erano maturati in capo: l'individuo era sparito, senza attenderlo. Restava ancora una possibilità: di ritrovarlo in questura; ma anche qui nessuno conosceva l'agente Salvatore Pasquinelli, il cui nome, sebbene letto solo per un attimo alla fioca luce di un fanale, era rimasto impresso in mente al Mastrone. A questi non è rimasto che sporgere denunzia.

Si ferisce gravemente per evitare un ciclista

E' stato ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri l'impiegato Vincenzo Patrito, di 30 anni, domiciliato in strada di Genova 166. Il poveretto, vittima di incidente, aveva riportato la frattura della base cranica e le sue condizioni apparivano disperate. La disgrazia era avvenuta sullo stradale di nuova costruzione che unisce il Borgo Mercato all'abitato di Moncalieri. Il Patrito procedeva su di un motoscooter; ad un tratto un ciclista che lo precedeva gli tagliava la strada. Nel tentativo di evitare l'investimento il Patrito sterzava bruscamente. Purtroppo non riusciva a controllare la motocicletta; perdeva l'equilibrio e cadeva malamente al suolo.

Era fuggito da casa per andare in America

Un agente della polizia di Genova ha accompagnato stamane alla Questura della nostra città il sedicenne Armando Luparelli, fuggito da Torino due settimane addietro. Il ragazzo — alto, biondo, amante più dell'avventura che del lavoro e dello studio — aveva rubato la bicicletta ad un conoscente, e con questa aveva raggiunto Genova. Là, visse per una decina di giorni di espedienti, campando alla meno peggio e dormendo in qualche andito, finchè, giunto allo stremo, decise di imbarcarsi clandestinamente per raggiungere l'America.

Ieri notte si aggirava lungo i moli e, per sua stessa confessione, stava per raggiungere un piroscafo in partenza per l'Argentina, a bordo del quale sembra avesse dei complici, quando fu sorpreso da agenti della P. S. di Genova.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Cibrario, Milano, Imperiale.

Truffatore il figlio d'un orefice

Condannato a 7 mesi di carcere - Si faceva consegnare brillanti e anelli e li impegnava al Monte di Pietà

E' stato condannato stamane, dal Pretore Genta, a 7 mesi di reclusione e 95 mila lire di multa, lo studente universitario Paolo Tazzetti, abitante in via Lagrange 20, colpevole di truffa continuata e di emissione di un assegno a vuoto. Egli ha commesso questi reati in danno di alcuni gioiellieri torinesi dai quali era conosciuto essendo egli stesso figlio del noto orefice Antonio Tazzetti, deceduto tempo fa.

Nel marzo scorso il giovane, che frequenta il 4° anno della facoltà di giurisprudenza, si recò nel negozio di Giulio Casolasco e riuscì a farsi consegnare quattro diamanti per un valore complessivo di due milioni di lire. Poi andò ad impegnarli al Monte di Pietà.

In un secondo tempo, da Ermenegildo Brosio, con vari artifici, si fece dare un altro brillante, valutato 450 mila lire. Anche questo prezioso finì, come i precedenti, al Monte di Pietà. L'ultima truffa venne compiuta in danno di Virgilio Corso. Il Tazzetti si presentò a lui per acquistare un anello d'oro in cui era incastonato un brillante e firmò un assegno di 991 mila lire. Naturalmente in banca non esistevano fondi. Il Tazzetti, all'udienza, difeso dall'avv. Aldo Farinelli, ha promesso di risarcire i danni: se pagherà i creditori entro 20 giorni, potrà usufruire del beneficio della condizionale.

Si squarcia la gola con una rasoiata

Il falegname Gioacchino [illegible], di 66 anni, abitante a Grosso Canavese, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, ieri sera si suicidava tagliandosi la gola con un rasoio. Il poveretto viveva in solitudine poichè da parecchi anni si era separato dalla moglie.

Echi di cronaca

APERTE iscrizioni nuovi corsi diverse lingue, inizio [illegible]. Per lezioni private inizio qualunque momento. Berlitz, via Po 48, telefono 81-806.

GINNASIO-LICEO ACCELERATO Corsi autorizzati dal Ministero della P.I. via Garibaldi 25, tel. 49-503.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Peiperga Caluso ang. via Belfiore.

SCARPE cuoio, para, gomma, riparazioni celermente, convenientemente. Ricasc - S. Franc. d'Assisi 17.

NECROLOGIO. — E' improvvisamente mancato ieri il sig. Quinto Costantini, padre del nostro dipendente dott. Ermanno, dell'Ufficio correttori. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Principe Tommaso, 21. Vive condoglianze.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Pomeriggio musicale. «Tartarino di Tarascona» di Alphonse Daudet. Adattamento e regia di Alberto Casella. 17,30: Ritmi d'America. 18: Radiorchestra dir. da C. Gallino. 18,30: Complesso caratteristico Esposito dir. da L. Granozio. 18,50: Attualità. 19: Orchestra di ritmi moderni dir. da F. Ferrari. 19,25: Il contemporaneo. 20: Giornale. 20,30: «Prego, maestro...». 21: [illegible]. Biografia di un compositore. Ore 21,10: «Contemplazione». Radiodramma di Dino Fabbri, compagnia di prosa di Radio Roma. Regia di A. Majano. «Contemplazione» è uno dei cinque radiodrammi premiati dalla Commissione e presentati agli ascoltatori per l'assegnazione definitiva del Premio nazionale radiofonico promosso dal sindacato nazionale autori radiofonici. Ore 21,30: Armando Trovajoli al pianoforte. 22,05: «Che cos'è il Terzo Programma». 23,10: Giornale. Ore 23,30: Musica da camera (Trasmissione Orsella Fumi Radiodiffusione): Musica in la minore; a) Allegro maestoso, b) Andante cantabile con espressione, c) Presto; Hummel: Rondò op. 11; Rachmaninoff: Preludio in sol minore; Ariabine: Studio op. 8 in re diesis minore; Khachaturian: Toccata. 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale. 18: Orchestra dir. da F. Donadio. 18,30: Acquerelli musicali. Trasmissioni: Passaggi lontani. 18,45: Curiosità del Kipper. 19,05: «Orgoglio e Pregiudizio» di Jane Austen. Adattamento di Franco Pucci (Quarta ed ultima puntata). Compagnia di prosa di Radio Milano. Regia di E. Cavalli. 19,35: Attualità sportive. 19,45: Piccolo Panorama del jazz e della canzone francese. 20,30: Giornale sport. Ore 21,05: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Cantanti: Rina Malatrasi, Matilde Masini, Lina Brandi, Mario Binci, Scipione Colombo, Sabio Marzina, Piero Soldi, Ennio Ferri. Direttore Tito Petralia, istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Radio Milano. (Negli intervalli: I. Oggi si racconta: «Un celebre danzatore dell'Ottocento». II. Giuseppe Gianola: «A colloquio con ... »). [illegible] Ore 24: Ultime notizie.

CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
LIVORNO SICE TORINO
CORDONI TELEFONICI "ETIRO"

MASSIMO STATUTO
OGGI
Un dramma appassionante sullo sfondo di un paese sconvolto dalla atomiche
TOKIO JOE
con Florence MARLY Humphrey BOGART
Regia: STUART HEISLER
Columbia Ceiad

CORSO
DOMANI
un film di DINO DE LAURENTIIS
NAPOLI MILIONARIA
Regia e interpretazione di EDUARDO DE FILIPPO
con LEDA GLORIA DELIA SCALA TITINA DE FILIPPO DANTE MAGGIO CARLO NINCHI
e la partecipazione straordinaria di TOTO'
Dieci anni di storia attraverso un vicolo
Esclusività ENIC

CORINNE CALVET
nuova stella del cinema americano che la «Paramount» presenterà da domani ai torinesi al Cinema ASTOR nel film: «Corda di sabbia» con Burt Lancaster, Paul Henreid, Claude Rains e Peter Lorre. Regista: William Dieterle

OGGI LUX OGGI
JOHN HODIAK
FRANCES GIFFORD
GEORGE MURPHY
Non tormentarmi più
Prod.: JERRY BRESLER
Regia: ARCH OBOLER

DOMANI DORIA DOMANI
Un film di MARCEL CARNE'
presentato al Festival di Venezia
LA MARIE DU PORT
con JEAN GABIN e BLANCHETTE BRUNOY
COME PER LA «MANON» LA CENSURA HA PROIBITO LE PROIEZIONI DI QUESTO FILM NELLA EDIZIONE ITALIANA
IL CINEMA DORIA, UNICO LOCALE IN TORINO HA OTTENUTO L'AUTORIZZAZIONE A PROIETTARLO, PER ALCUNI GIORNI, NELLA EDIZIONE ORIGINALE FRANCESE
QUESTO FILM NON VERRA' PIU' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE
E' TASSATIVAMENTE VIETATO L'INGRESSO AI MINORI DI ANNI 16
SONO SOSPESI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE
PREZZI: Pomeriggio L. 300 - Sera L. 500

EDEN GIARDINO DANZE
Signorile ritrovo di p. Statuto
Sorteggio e distribuzione caramelle e cioccolatini

EL TROCADERO CLUB
Venerdì 22 riapertura
Grande attrazione
Orchestra Casematta
Repertorio Sud Americano

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Tel. 44.100
PROSSIMA RIAPERTURA

VITTORIA
La bandiera sventola ancora
con ERROL FLYNN ANN SHERIDAN
Warner Bros

AMBROSIO
Un infernale quadro di vita nel regno dei violenti
FURIA UMANA
con JAMES CAGNEY VIRGINIA MAYO
Continuano le repliche

NAZIONALE
SEPOLCRO INDIANO
Una delle opere più spettacolari della cinematografia mondiale
con LA JANA Kitty Jantzen

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino
La Direzione nel comunicare la cessazione dei trattenimenti danzanti porge infiniti ringraziamenti a tutta la sua spettabile Clientela. Continua durante la stagione invernale l'impeccabile servizio di ristorante e caffè nella sua nuova cantina. A Milano in via Amedei 5 inaugurerà regolarmente la nuova Sede con scelto servizio ristorante-bar.

CASTELLINO DANZE
Riapertura
Stasera, ore 21, totalmente trasformato con modernissime innovazioni;
locale di grido
Orchestra di fama
ambiente signorile
Rosa Cioi e la sua Orch., cantano Giovanna Sasso, Armando Broglia, Castellano, s. Vitt. Em. 21. L. [illegible]

SMERALDO CLUB DANZE
La Direzione avvisa la Spett. Clientela che, venerdì 22, ore 21, verranno riaperti i signorili locali. Sempre fine l'orchestra diretta dal Mº Ortuso, il bandonino della chitarra e Mº Zinetti il portentoso fisarmonicista. Carla Boni e Tino Vailati interpreti delle più belle canzoni.

GIARDINO DANZE MODA
Grande serata in onore del Mº Cimetti con sorteggio di doni.

SPETTACOLI

Allegra tenzone

(*Mia moglie capitano*, di M. Leisen)

Fritta e rifritta che sia, se affidata ad attori di vaglia, la situazione del marito e della moglie che trovandosi in procinto di divorziare, si riscoprono innamorati, è ancora capace di sostenere un filmetto piacevole, come dimostra *Mia moglie capitano*, diretto con brillante mestiere da Mitchell Leisen.

Il capitano in gonnella Mary, ritorna dal fronte dove ha svolto un'accesa propaganda in favore del matrimonio, dispensando consigli e ammonimenti ai coniugi che per colpa della guerra fossero in freddo. La bella Mary ha predicato bene ma razzola male: è separata dal marito, e in via di divorziare. Certi maldicenti le hanno alienato l'animo del suo Peter, che avendo trovato in una certa Gloria la seconda moglie ideale, non smania per avere da lei la firma necessaria per il divorzio. La vicenda, prevedibilissima, è nell'accorto differimento della sospirata firma da parte della scaltra donnina, che ancora o daccapo innamorata di suo marito, non lo vuol perdere; e nelle goffe trovate di questo, suggeritegli da un amico che vorrebbe doppiarsi la divorziata, per indurre Mary a restituirgli la libertà. Mettendo in campo vestaglie trasparenti e profumi tentatori la donna gli fa pensare l'uscita del divorzio, e quando finalmente pare che si rassegni a firmare, il marito è già riconquistato e manda a farsi benedire l'altra donna. Non solo la situazione ma gli stessi episodi che la sviluppano sono così risaputi che la penna li scrive da sè. Eppure il film largisce sorrisi, risate e un blando ma continuo divertimento. Gli è che Fred Mac Murray è nella sua vena più spassosamente sciocca che Paulette Goddard sa levare la spuma anche da una parte così stantia, e che Mac Donald Carey è un ottimo «terzo», misurato e arguto. I. p.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro improvvisamente mancava

Salvina Bava nata Lovis

Lo annunziano desolati il marito Giuseppe, il figlio Mario, i cognati, i nipoti e la fedele signorina Maria Pautasso. I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Bazzoni 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore: Bava Abrasivi, impiegati e operai; Fabbricazione Italiana Macchine Torrefazione Bava & Gamba: Dirigenti e operai.

IL TALISMANO

Ero ospite di amici in campagna, in una vecchia casa padronale, dalle camere immense. Pioveva, faceva freddo, ci eravamo riuniti tutti attorno al grande camino in cui era stato acceso per la prima volta il fuoco. Le signore commentavano la notizia di un giornale, di uno straordinario segno premonitore, che gli era valso a salvare la vita, ricevuto da una persona in procinto di intraprendere un viaggio in cui tutti erano periti.

Coincidenze, pura e casuale successione di fatti verificati dopo l'avvenimento, secondo gli uni, verità sacrosanta secondo altri che citavano fatti analoghi. La signora Gabriella, vecchia amica della padrona di casa, sorrideva dolcemente. Era una signora anziana, dal viso fine, intelligente, vedova di un famoso ingegnere meridionale, che aveva molto viaggiato. «Una volta, essa disse, anche io udendo raccontare simili fatti, ero piuttosto scettica. Poi mi sono ricreduta». «Sarà perchè sei vissuta tanto tempo nei paesi del Nord» osservò la padrona di casa. «No, no cara, ma perchè ho avuto una prova personale». Tutti la guardammo, incuriositi. «Ho oramai i capelli bianchi, sono avvenimenti successi molti anni or sono ed infine tutto si è svolto nel miglior modo possibile, per cui posso anche raccontarvelo, ecco.

Io sono settentrionale, allevata per i miei tempi molto modernamente dalla mia famiglia in cui predominava un certo spirito volterriano per cultura e per tendenza. Conobbi giovanissima mio marito che studiava al politecnico di Torino. Era un meridionale, calabrese, e ci volle tutta la sua finezza per vincere le diffidenze della mia famiglia. La Calabria allora sembrava lontanissima, si raccontavano tante cose strane sugli usi e costumi dei suoi abitanti. La mia famiglia esitava a dare il consenso al matrimonio. Vennero i suoi parenti da noi e la mia famiglia ne rimase conquistata. Persone di educazione finissima, di grande distinzione, di una dolce gravità. Celebrate le nozze a Torino, la madre di mio marito mi regalò una catena d'oro che portava un grande medaglione con incastrati nell'orlo dei piccoli rubini e con nel centro un grosso rubino in forma di cuore. Sul rovescio erano tracciati in arabo strani segni che significavano su per giù «Mi perdi quando il tuo cuore è perso». Questo talismano passava di generazione in generazione alla prima sposa che entrava in casa ed ad essa si attribuivano particolari doti di protezione per chi la portava. Era insomma come un talismano di cui la famiglia si spogliava in favore della nuova sposa che ne veniva a far parte e che serviva a ricordarle i doveri e la dignità che ad essa la legavano.

Io ero allora molto giovane: la catena era un magnifico pezzo di oreficeria antica persiana e per questo io particolarmente la ammirai. Le parole di mia suocera servirono semmai a rendermi più gradito il dono col loro sapore un po' strano, orientale, di leggenda.

Partimmo in viaggio di nozze per Vienna dove mio marito doveva fare il suo primo viaggio di affari! Rientrati in Italia, dopo un anno mi nacque la prima figlia. Mio marito mi adorava, io non avevo occhi che per lui, la nostra vita si svolgeva felice, la fortuna ci era benigna. Quando la piccola ebbe due anni cominciammo a passare le nostre ferie in Austria. Io mi ero innamorata di Felden, in Carinzia, e scendevo alla pensione Edelweiss, una grossa villa signorile, bianca e verde, che si specchiava nel lago, come un grande fiore alpino, frequentata da distinte famiglie viennesi. Era per noi un luogo di pace incantevole, di riposo completo che veramente ci ritemprava col silenzio, col profumo resinoso e silvestre dei grandi boschi che la circondavano.

E così arrivammo al terzo nostro viaggio a Felden. La bambina aveva oramai quattro anni, tutti la coccolavano appena giungevamo. Trovammo le solite conoscenze degli anni precedenti che ci fecero festa alla sera del nostro arrivo. A mezzogiorno, nell'entrare nella sala da pranzo, appena vicino al mio tavolo, dopo aver scambiato saluti e sorrisi con gli altri soliti commensali sentii un tuffo al cuore, invincibile, improvviso. I miei occhi avevano incontrati due occhi intensamente azzurri, scintillanti, pieni di vita, di simpatia, occhi come mai io avevo visto. Incerta arrossii. Mio marito se ne accorse, mi strinse il braccio, scherzò.

Era un bellissimo uomo alto, con un viso straordinariamente espressivo, tipo germanico puro, coi capelli castani che accrescevano la sua avvenenza. Non mi dilungherò di più. Tutti voi avete capito quel che mi era successo. Ma cercai di dominarmi. Mi parve pian piano di abituarmi alla sua presenza. Sempre garbato, sempre a posto negli atti e nelle parole, nulla esteriormente lasciava trapelare i suoi sentimenti. Ma i suoi occhi azzurri mi davano sempre un brivido, quando li incontravo fissi su di me, mi sentivo perduta.

A metà del mese mio marito fu improvvisamente richiamato in Italia per motivi di affari. Volevo seguirlo ma egli non lo permise. «Tu devi finire le tue vacanze qui colla bambina. Io ritornerò al più presto». Io rimasi. Passai qualche giorno come trasognata. Una sera uscii con alcuni conoscenti di una pensione vicina. Ci sedemmo a caffè. Mi sentivo inquieta, turbata. Una grossa farfalla notturna volava incerta da una all'altra delle lampade, ricoperte da paralumi, posta sui tavolini. Ricordo come fosse ora, che seguivo con l'occhio il misterioso arabesco tracciato dal comparire e scomparire nell'ombra e nella luce della farfalla, trasalendo quando avvertivo il suo vellutato fruscio che mi sfiorava. Poi ci alzammo, ci avviammo a casa. Sul cancello della villa ci salutammo. Io mi incamminai attraverso il giardino. Fatti pochi passi vidi lui davanti a me. Mi si avvicinò, mi prese le mani e cominciò a parlare. Mi disse che non poteva più tacere, che doveva aver sentito la sua passione per me, che era sicuro che la stessa improvvisa rivelazione l'avevo avuta anche io nello stesso momento in cui ci eravamo visti. Non lo potevo negare... Il mio visibile turbamento quando ci incontravamo, la mia cura nell'evitarlo, il mio rossore se lo sorprendevo a guardarmi... Io stordita, affascinata, incapace di reagire ascoltavo nell'ombra le sue parole sempre più accese, deliranti. Implorava, piangeva, faceva giuramenti... Mi prese sottobraccio. Come in uno stato di ipnosi io lo seguii. Entrammo silenziosi nella hall deserta. Cominciammo a salire i primi gradini. Il pesante tappeto attutiva il rumore dei nostri passi. Il cuore mi batteva forte. Al primo piano, nella penombra del corridoio, egli cercò di attirarmi nelle sue braccia, aprendo la porta della sua camera. Tutto ad un tratto ebbi la sensazione netta, sulla carne, che la mia catena d'oro si era staccata e che mi stavo cadendo il medaglione. Trasalii, improvvisamente mi tornarono in mente le parole di mia suocera, un timore superstizioso si impossessò di me, posi il palmo della mano sul seno per trattenere il medaglione, mi svincolai bruscamente e quasi fuggendo salii le scale fino al piano superiore. Mi precipitai nella mia camera. Un fumo denso, acre colpì le mie nari appena aperta la porta. La mia bambina, muovendosi, aveva rovesciato la lampada posta sul tavolino: l'abatjour di pizzo, a contatto colla lampadina, si era già in parte carbonizzato ed in qualche punto cominciava a bruciare: ancora pochi istanti forse e poi le fiamme avrebbero avvolto mia figlia. In preda allo spavento ed all'orrore, sollevai la lampada, strappai il pizzo, presi tra le braccia la mia piccina che baciai tra le lacrime... Il talismano, il talismano, il segno... Mi slacciai l'abito. La catena era perfettamente agganciata, il medaglione immobile sul mio seno, il rubino brillava intensamente di una luce strana. Che ne dite? ».

Le fiamme del camino diedero un guizzo, si sollevarono in alte lingue, le nostre ombre oscillarono gigantesche sulle pareti. Rimanemmo tutti silenziosi.

Alessandro V. Ferrari

Il pittore astrattista si inspira per una composizione. (Disegno di Bartoli).

La bisca di Brooklyn

Confidenze di un "croupier„ sull'impressionante dilagare della passione del gioco negli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

MONTECARLO, settembre.

La scoperta di una floridissima bisca clandestina in Brooklyn, bisca che apriva i suoi battenti in una casa a venti passi dalla Centrale di polizia dello Stato di New York, riporta alla ribalta lo scottante argomento del gioco d'azzardo negli Stati Uniti, un problema che fino al 1933 andò di pari passo con quello del bootlegging in rapporto al regime secco e che oggi pullula nel sottofondo sociale americano insieme a quello degli stupefacenti.

— Nella maggior parte dei 48 Stati dell'Unione, mi diceva un croupier monegasco che ha condotto per anni la partita di baccarà a due tableaux a Las Vegas e ne è ritornato solo pochi mesi fa, il gioco d'azzardo è proibito. La questione dipende, però, da una legge particolare a ciascuno Stato. Ad esempio nel Nevada il gioco è ammesso come in Florida e in California e in genere negli Stati ove il turismo fa parte integrante della vita economica. Proprio come capita da noi: il turismo in funzione del gioco, e il gioco in funzione del turismo. Ma dove la roulette, il craps (il «sette-undici» coi dadi) e il Black-Jack non sono consentiti, si gioca di nascosto. La preponderanza della razza anglosassone negli Stati Uniti fa sì che i tavoli da gioco, ammessi o clandestini, siano affollatissimi e che le puntate, al contrario di quanto accade in Europa, non siano da prima esute e poi vadano crescendo. L'americano punta grosso subito. Come nella vita, vuole il successo immediato, rapido, rilevante.

La scoperta della bisca di Brooklyn non è che l'ultima di una catena, mi ha detto il croupier monegasco. Tre mesi fa al Mount Club di Cleveland (Ohio), una bisca che funzionava con la benevola protezione della polizia ed era munita di ogni specie di segnalazioni elettriche e di guardie del corpo, una banda di gangsters composta di quattordici uomini ha fatto irruzione nelle sale da gioco armata di tommy-guns e, messi al muro 350 giocatori, ha rapinato 800 mila dollari.

Le bische clandestine pullulano in Nord America. La più vicina a New York è il Riviera di New Jersey. A Southampton (130 miglia da N. Y.) i casinò abusivi non si contano. Ogni regione ha i suoi. Essi abbondano — tollerati dalla legge — specialmente nelle stazioni turistiche. La Florida vanta il Lake Shore Club, l'Hipoluxo, il Book Club di Miami, il Colonial Club di Hallendale. E, come non bastasse, i ricchi americani vanno con i loro yachts a giocare alle Bahama e all'Avana. Ci sono poi i casinò specializzati: per gli sciatori Sun Valley, per gli attori cinematografici il Colonial Inn di Hollywood; per i divorziandi i casinò di Reno, numerosissimi, quali il Bank Club, il Boulder, il Bonanza, lo Harold's, il Trocadero, il Town House. A Reno il gioco è signore incontrastato. Le molte donne che aspettano la maturazione delle sei settimane necessarie per il divorzio nei dude-ranches (villini di vacanza) sulle rive del Truckee o nel Riverside Hotel appartengono generalmente ad una classe danarosa e, dovendo serbare un contegno assai rigido per non incorrere nelle sanzioni legali a loro sfavore, debbono pure ammazzare il tempo. E così giocano.

Il gioco, a Reno e Las Vegas, è talmente una passione violenta che nelle anticamere degli avvocati e dei dentisti, nei drug-stores e nei garages sono installate le famose macchinette da un dollaro e tutti vi si accaniscono. Le macchinette in questione pullulano in tutto il Nevada e in molti altri Stati. Uno dei principali appaltatori di questo gioco è il noto Frankie Costello, il capoccia di Lucky Luciano, chiamato in America il «re dei bigliardini».

Considerando in generale la situazione delle due Americhe, è curioso constatare come taluni Stati siano rigidamente proibizionisti ed altri invece di manica larga. Nell'America del Sud il gioco è in grandissima voga. Le bische rigurgitano di gente, il denaro corre a fiumi. Si fanno partite mai viste prima d'ora al baccarà, allo chemin-de-fer e a campista (una specie di macao). A Rio de Janeiro, sulla famosa spiaggia di Copacabana fiorisce questa industria ammessa dallo Stato brasiliano che vi lucra cospicue percentuali.

In Argentina il gioco è nelle mani del governo che tiene aperti i casinò con dei funzionari direttori. E' celebre la bisca di Mar del Plata; le fanno concorrenza l'Hôtel Plaza a Mendoza e il casinò di Santiago del Estero. In Uruguay le luci di Punta del Este, della Rambla a Montevideo chiamano ogni notte le falene a bruciarsi le ali.

A Cuba l'Avana vanta il suo Sans-Souci, il casinò Nacional e l'Hôtel de Inglatera, in straordinaria ripresa dopo la chiusura del periodo bellico. A Portorico una recente disposizione, intesa a promuovere l'afflusso dei turisti statunitensi nella ridente isola delle Antille, autorizza l'apertura di case da gioco con una imposta mensile di duemila dollari. E non parliamo delle floride condizioni dei casinò di Bahama e delle Bermude.

Per ritornare alle bische clandestine e legali delle due Americhe in senso generale, ad attestare la loro floridezza basti accennare al cachets che esse pagano ai grandi numeri di varietà di passaggio nei loro music-halls. Se a Copacabana Maurice Chevalier prendeva 45 mila dollari per settimana, al Book Club di Miami Gracie Field ne riceveva 36 mila e i Ritz Brothers al Rancho di Las Vegas ne prendevano 15 mila.

Il fenomeno del gioco è impressionante e gli stessi governanti degli Stati Uniti sarebbero, pare, propensi a legalizzarlo. E' certo che molte lagnanze sono giunte a Washington sui giochi illegali. Il Grand Jury ha reclamato il pronto intervento governativo per la chiusura delle bische. Ma i rappresentanti dell'autorità, per ragioni turistiche o mossi da interesse personale, agiscono lentamente. Il quotidiano Palm Beach Post per bocca del suo direttore C. H. F. Cobe ammette che se il gioco fosse riconosciuto molti milioni di dollari che vanno ogni nelle tasche di indesiderabili andrebbero allo Stato facendo diminuire le imposte. E soggiunge: «Coloro che aprono case da gioco rispondono ad un bisogno pubblico. Dopo tutto questo è democratico. Se la grande maggioranza dei cittadini vuol giocare il governo deve dar loro soddisfazione».

Il croupier che mi raccontava queste cose sorride maliziosamente e conclude:

— Il governo può proibire ciò che vuole. E' come, fino al '33, per gli alcoolici. Bevevano lo stesso. Ora, giocano lo stesso.

Angelo Nizza

Sotto i ponti della Senna una "corte dei miracoli„

La strana e miserabile vita dei "clochards„ parigini, miserabili rottami umani, tra i quali numerosi sono quelli che ebbero un passato brillante

Dal nostro corrispondente

PARIGI, settembre.

La Senna presenta d'estate un panorama unico al mondo sul quale il forestiero posa volentieri lo sguardo ammirato. Il fiume è largo e profondo, le sue acque fra il grigio e il biancastro, specchio del cielo parigino, scorrono silenziose e calme fra due rive ordinate e pulite dove gli alberi e le piante mettono una nota allegra. Attraccati alla banchina piccoli yachts eleganti e barconi da trasporto fanno di Parigi un grande porto fluviale, mentre le piscine offrono gioie sportive come in una città balneare.

Lo spettacolo cambia

Attenti e pazienti, seduti sulla sponda, i pescatori sorvegliano l'amo sperando nel pesciolino che non abbocca mai, e sui quali, dove credette Anatole France perchè suo padre vi possedeva una libreria, i «bouquinistes» espongono nelle loro cassette i libri rari, le stampe antiche, disegni, medaglie, monete, francobolli, vecchie cartoline postali e quanto può interessare i collezionisti e i bibliofili. E' un quadro vivente, pieno di colore e di intellettualità.

Di notte lo spettacolo cambia. Le cassette dei «bouquinistes» e le piscine sono chiuse, i pescatori sono scomparsi, dagli yachts eleganti, uno dei quali è abitato dall'attore Jean Marais, viene un suono di musica, sui barconi utilizzati spesso dai contrabbandieri si muovono, come ombre, profili inquietanti, e sotto i ponti sono immobili come cadaveri molti corpi allungati o rannicchiati contro il muro.

Di quando in quando si inciampa in un piede o in una gamba ed alla vostra imprecazione risponde una specie di grugnito che — lo si indovina — vuol essere una bestemmia. Gli insulti vi accompagnano poi un buon tratto svegliando altri corpi allungati che fanno coro alle ingiurie finchè non vi perdono di vista. Sono i «clochards», vagabondi sporchi e puzzolenti, pieni di pidocchi. Non sono pericolosi, ma non vogliono essere disturbati nel sonno e considerano che sotto i ponti della Senna è loro dominio non appena l'oscurità è scesa sul fiume.

Il «clochard», personaggio tipico di Parigi, non ha domicilio, non ha lavoro fisso e si costruisce da sè una vita a parte, insieme a coloro che si trovano nella sua stessa condizione. Frequenta assiduamente uno dei 134 asili o centri assistenziali della capitale dove è distribuita ogni giorno una tazza di brodo caldo e si arrangia per guadagnare o mendicare di che comperarsi un pezzo di pane e qualche litro di vino.

La sera va sotto i ponti della Senna, o nell'ingresso di una «metro», a riprendere il «suo» posto dove ha eletto domicilio e che nessuno gli contende perchè fra i «clochards» la disciplina e la solidarietà sono rispettate. Nessuno prende il posto di un altro alla porta di una chiesa dove domanda la elemosina; se mai chiede di acquistarlo, come si fa per una bottega.

Questione di classe

Esistono a Parigi da 20 a 25.000 «clochards» la maggioranza dei quali si guadagna da vivere raccogliendo e rivendendo cenci e carta straccia. All'alba si alzano e vanno lungo i marciapiedi, ognuno nel «proprio» settore, a rovistare nelle cassette della spazzatura. Pigiano la carta e gli stracci in un sacco e poi vanno a vendere la loro «merce» ai grossisti, tutti raggruppati nelle stesse fetide intorno alla Place Maubert.

Anche fra i «clochards» ci sono i proletari e i capitalisti, chi ha posti buoni, dove si guadagna bene, e chi ha difficoltà a raccogliere un centinaio di franchi al giorno, chi possiede soltanto un sacco per ficcarci gli stracci e la cartaccia, chi la va a raccattare con una vecchia carrozzella da bambino trovata Dio sa come e dove, e chi, addirittura, con una carretta tirata da un asino.

Quando hanno venduto la loro roba vanno subito a tracannare un litro di vino al caffè Aux cloches de Notre Dame, dove sino ad alcuni anni fa si beveva pagando non un tanto al bicchiere ma un tanto all'ora.

L'altro giorno hanno arrestato il loro re per truffa. Marcel Jacquet si presentava alla direzione delle più importanti aziende parigine e chiedeva fondi per la creazione di un'opera assistenziale chiamata «La casa dei clochards» da costruirsi sull'isola della Jatte, vicino al ponte di Neuilly. In realtà Jacquet riceveva per proprio conto i denari ricevuti e poichè non era caro faceva una concorrenza sleale ai donatori i quali lo hanno fatto arrestare.

Egli si è tuttavia ribellato all'accusa di essere un malvivente, ed ha rivelato senza rimorso i nomi dei commercianti che gli comperavano i buoni ricevuti. «Sono dei ladri — ha detto — perchè rivendevano cinquecento franchi ciò che a me pagavano cinquanta».

Coi fondi ricavati, il Jacquet voleva prima di tutto far ricomparire il Journal des Clochards, settimanale di cui era stato direttore e che tirava 55.000 esemplari quando dovette cessare le pubblicazioni, allo scoppio della guerra. La nuova redazione è già pronta e di prim'ordine essendo composta da ex-avvocati, ex-professori, tutti diventati «clochards» per motivi vari, con un ex-agente di cambio per la rubrica finanziaria, un ex-notaio per la rubrica giuridica, un ex-proprietario di cavalli da corsa per la rubrica ippica, e via discorrendo. Numerosi sono i «clochards» di origine borghese che hanno un passato alle volte molto brillante.

A ognuno il suo

Lo stesso Marcel Jacquet, una ventina di anni fa, era proprietario di parecchie pasticcerie e caffè a Marsiglia e a Saint-Etienne, ma si fece frodare 15 milioni di franchi (di allora) da un autentico principe negro, Djeani-Haussmann, e venne successivamente abbandonato dalla moglie.

Una sera, disperato, dette addio a tutto quanto possedeva ancora, prese con sè poche cose e cominciò una vita nuova: quella del «clochard». Pochi anni dopo, sulle rive della Senna, i suoi compagni lo elessero loro re.

Il denaro lascia indifferenti quei rottami umani al bando dalla società. Fra loro ce n'è uno, «Sarrane il milionario», che possiede ad Orano una cinquantina di milioni fra terre e proprietà diverse, ma a realizzare quei beni non ci pensa nemmeno. Cosa ne farebbe di tutti quei soldi? A lui bastano poche centinaia di franchi al giorno per bere di che ubriacarsi.

Altri bisogni non ha, e la sera, come i suoi simili, va ad allungarsi sulle rive della Senna, nel suo cantuccio sotto il suo ponte, in una libertà esente da preoccupazioni come solo può goderla chi, nella vita, ha rinunciato spontaneamente a tutto.

Loris Mannucci

L'attrice Valerie Hobson in crinolina color malva chiaro fotografata al Covent Garden di Londra in occasione delle recite della Compagnia della Scala di Milano

L'attrice francese Mila Parely, nota in Inghilterra col nome di «La parigina», è giunta a Londra per girare un nuovo film

La sciagura sull'autostrada presso Novara

Battute nella notte a caccia dell'auto omicida

Si tratterebbe di una macchina svizzera - I due francesi investiti furono trascinati per 50 metri

Novara, giovedì sera.

Uno spettacolo impressionante si è presentato ai nostri occhi stanotte allorchè siamo giunti sul luogo della sciagura dell'autostrada, a cinque chilometri da Novara, nel tratto compreso tra i caselli di Agognate e Biandrate. In mezzo alla strada una «Vespa» completamente schiacciata della quale a malapena abbiamo rilevato la targa (in Francia anche gli scooters sono immatricolati): 601 C. B. F. Trenta metri distanti, e a dieci passi l'uno dall'altro, giacevano due cadaveri: sull'asfalto quello orribilmente sfracellato di una donna bionda, nella scarpata quello di un uomo, anch'esso deturpato. Tutto attorno, nel raggio di 50 metri, erano disseminati indumenti, pezzi di motocicletta e vetri rotti.

Non è difficile ricostruire come è avvenuto il tragico incidente anche se non ha avuto, a quanto pare, altri testimoni che i protagonisti. Saranno state le 21,40 quando la «Vespa» recante a bordo i due francesi, un uomo e una donna, che procedeva verso Torino, veniva investita posteriormente da un'autovettura che procedeva nello stesso senso a forte velocità.

Nell'urto violentissimo il motoscooter si incastrava nella parte anteriore dell'autovettura e veniva trascinato per una cinquantina di metri mentre i due motociclisti, sbalzati dai seggiolini, venivano scaraventati sulla strada. Il decesso deve essere stato immediato. L'autovettura proseguiva poi nella sua corsa senza arrestarsi.

Si ha ragione di ritenere trattarsi di una «Ford» con targa svizzera la quale, giunta al casello autostradale di Biandrate, si è fermata, ne è sceso un uomo il quale, senza aspettare il casellante, ha aperto lui stesso le sbarre che danno sulla strada che porta a Vicolungo abbandonando quindi l'autostrada. Il casellante, subito accorso, aveva appena il tempo di rilevare il numero della targa.

Pattuglie di motociclisti della polizia stradale sono partite all'inseguimento e per tutta la notte hanno battuto le strade della provincia senza però rintracciare l'auto che ha seminato la morte. A tarda notte, dopo gli accertamenti di legge, i due cadaveri sono stati rimossi e trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Novara.

Dai documenti rinvenuti sul posto è stato possibile identificare le vittime. Trattasi del suddito francese Gaetan Calix, nato a Nizza il 23 maggio 1921 e della presunta moglie di questi, Josette Delfino Robruscki, di 25 anni, pure da Nizza. Molto verosimilmente i due francesi, che sono entrati in Italia, come risulta dal timbro sul passaporto, il 6 settembre stavano rientrando in patria dopo esser stati in pellegrinaggio a Roma.

p. b.

Due torinesi feriti in uno scontro stradale

Varallo, giovedì sera.

Di un grave incidente stradale sono rimasti vittime due giovani torinesi. Il commesso di negozio Carlo Bongiovanni di 24 anni, si era recato con un sidecar a fare una gita in Valsesia portando con sè sul carrozzino la propria sorella Tilda, di 18 anni.

Mentre essi facevano ritorno a casa, poco dopo Romagnano Sesia, una motocicletta che veniva in senso contrario spinta a forte velocità, nell'atto di sorpassare una automobile, sbandava verso il lato sinistro della strada e li investiva violentemente spezzando il sidecar in due. Il Bongiovanni veniva lanciato giù per la scarpata laterale riportando la frattura di una gamba, mentre la sorella, rimasta sotto la vetturetta, riportava gravi lesioni al corpo e lo strappo di un orecchio.

Alcuni automobilisti intervenivano in soccorso dei due feriti i quali si rifiutarono di essere trasportati all'ospedale.

Venerdì mattina. — Tutto quanto può rendere la vita più confortevole, semplificare il metodo di lavoro, aiutare le donne nel disbrigo delle faccende domestiche, sostituire elementi troppo costosi o introvabili risulta estremamente agevolato in queste ore nelle quali l'inventiva gode dei particolari favori celesti.

Le donne raccoglieranno utili e saggi consigli che metteranno in pratica con notevoli vantaggi. Saranno spinte a valorizzare il proprio fascino personale con applicazioni originali, di gusto fantasioso e raffinato e che contribuiranno a conservarle giovani, vigorose ed eleganti in ogni età e in tutte le circostanze.

Venerdì pomeriggio. — La fortuna non rimarrà sorda ai richiami dei nati in Acquario (20 gennaio-19 febbraio), nei Pesci (20 febbraio-20 marzo) e nella Bilancia (23 settembre-22 ottobre). Si addice il viola e l'omaggio di fiori dello stesso colore. Considerare, dalle azioni, il risultato reale e non soltanto quello meno positivo perchè l'uno non può sussistere senza l'altro. I sogni servono a rivelare sentimenti nascosti e danno fiducia alle persone troppo timide che non osano esprimere desideri e speranze. Non propalare i propri segreti nè desistere dalle decisioni. Dopo le [illegible] felici progetti, idee brillanti e destinate al successo, piena riuscita per le riunioni tra amici. In serata è previsto un aggravamento per gli ammalati.

Gente di cui si parla

RADCLIFF SALAMAN

Inglese. Scienziato. Ce l'ha con la patata. Le rimprovera di fornire all'uomo bianco un «nutrimento completo e di poco costo» con la conseguenza di inaridire in lui «quella sorgente di immaginazione creatrice che lo portava a cercare alimenti più vari e più difficili a procurarsi». La patata indebolirebbe pure lo spirito battagliero dell'uomo. In tal caso, una maggiore estensione della coltivazione delle patate e un loro maggior consumo, garantirebbero la pace universale. Il signor Salaman ha risposto che una vita felice a base di patate, ne avrebbe anche lo stesso gusto.

SIGNORA DELACROIX

Francese, ex-cameriera alla «Colombe d'oro» di Saint Paul de Vence, piccolo paese che, sulla costa azzurra, «tra migliaia di gambe, vesse e ombelichi» costituirebbe una «zona di saggezza» dotata di un'anima. Quest'anima ha ospitato pittori come Utrillo, Picasso, Matisse. La signora Delacroix finì per ammalarsi di pittura, e si mise a dipingere. Ella non ha bisogno nè di cavalletto, nè di paletta, nè di pennelli: le bastano una tavola orizzontale, una scatola di grasso e una canna di bambù. Talvolta, ella spalma direttamente sulla tela i [illegible] di colore che spreme alla cieca. I suoi quadri sono venduti tra i 50 e i 200 mila franchi ma ella spera di giungere al milione. — Con i pazzi che vengono da queste parti — avrebbe detto Picasso — ciò è possibile.

DIEGO VILAMIZAR

Columbiano. Ingegnere chimico. Egli ha creato un rossetto per labbra femminili che mette l'uomo k.o. d'amore in tre baci. Come massimo. Il rossetto è a base di un'erba fortemente afrodisiaca. Le donne si proteggono dai suoi effetti spalmando in precedenza le proprie labbra con un altro rossetto che fa da pavimento impermeabile.

LORD AVESBURY

Inglese. Indicato al pubblico disprezzo come disertore del fisco. Per non essere tassabili in Inghilterra, basta non risiedervi per sei mesi ed un giorno, ogni anno. Lord Avesbury e la sua giovane moglie Diana trascorrono in yacht il suddetto periodo, fuori delle acque territoriali. Essi non sono tuttavia nè avari nè cattivi cittadini. Hanno soltanto contato. Il loro reddito annuale sarebbe di 8.830 sterline. Di esse, il fisco esigerebbe 3.767 sterline come «income tax», 1.144 sterline come sopratassa (la «sur-tax» complementare), 1.750 sterline come diritti di successione da pagare in rate annuali, 566 sterline come interesse sulla tassa di successione, 500 sterline per amministrazioni contabili. Siccome gli Avesbury hanno anche un debito di 920 sterline annue, non resterebbero loro che 70 sterline. In tali circostanze, fuggire è un caso di legittima difesa.

ANTONUCCI

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Circo Medrano (Cittadella): Programma eccezionale 17 e 21,15. Ultima settimana.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42.828): 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini; c. Santo Andreoli.
Tavernetta Bar Gastriere Amendola 13: Compl. Di Nunzio-Calegaro; canta G. Bavera. Danze attr. 22-2.
Bagno d'Oro (Bal Musette) Gall. Umberto I, p. Repubblica, telefono 554.828. Ore 21-1 Orch. Me Bancati.
Castellino Danze ore 17-21 Orch. Rosa Clot c. R. Sasso, A. Broglia.
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco.
Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 60.143. Orch. Armand. Attrazioni.
Cadonet «Torin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
La Perroquet via Goito 15: Orchestra Betazzi. Danze. Attrazioni.
Gay Estivo c. Moncal. 62 Orc. Angelini Org. Hammond M° Masutti.
Pagoda Danze: 21 Orch. Zemo-Cuminato c. L. Gola. Ser. Bancari.
Principe Danze: 21 Orch. Orsatti; canta Nella Colombo.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gimelli, c. B. Maresa e G. Rossi.
Astra Giardino Danze v. R. Pio 5 ore 21 Orch. Sassone c. Lauteri.
Garden Danze Valsalice Cap. 13 ore 21 Orch. Marini c. Carlevero.
Millelusi Danze v. Cigna 46: 21 Orc. Margiaria c. Gianna Canalis.
Silvana Danze Val S. Martino 26 21 Orch. Sassone c. Lauteri.
Claudio Danze v. S. Massimo 14 Sab. 23 riapertura Attilio Neva ed il suo complesso. Novità.
Fassio: Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 112 tel. 73.760, L. 23-6.
La Serenella 21 Orch. G. Maletta.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro.
Danze Nizza 54: Danze ore 21.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Al Valentino Saletta danze 21.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Rotonda Moda Valentino 21 danze.
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Kobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La furia umana» James Cagney, V. Mayo. Pr. 300-250.
Astor: «3 ragazze e un caporale» Victor Mature, Lucille Ball.
Augustus: «Romantico avventuriero» Gregory Peck. Pr. 300-250.
Corso: Maja la strana dalla Haway techn., Victor Mature, Betty Grable. Platea 200. Galleria 250.
Doria: «Amore senza domani» Barbara Stanwyck, Herbert Marshall.
Lux: «Non tormentarmi più» John Kodiak, P. Gifford, G. Murphy.
Metro-Cristallo techn.: «Mamma non ti sposare» Jeannette Mc Donald, José Iturbi, Jane Powell. Mattinata ore 10,30 a L. 135.
Reposi: «Al Jolson», Larry Parks, Evelyn Keyes. Supertechnicolor.
Torino: «Mia moglie capitano» P. Goddard, F. Mc Murray. Ap. 10.
Vittoria: «La bandiera sventola ancora» Errol Flynn, A. Sheridan.

Alexandra: «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.
Alpi: «Odio di sangue» R. Dix.
Ariston: «Il ritorno del campione» J. Stewart, J. Allyson. P. 130.
Capitol: «Ritorno del campione» James Stewart, June Allyson.
Faro: «La strada finisce sul fiume» Andrea Checchi, C. Dowling.
Hollywood: «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.
Ideal: «La tratta degli innocenti» D. O'Keefe. Gran Var. 16,15-21,15.
Massimo: «Tokio Joe» Humphrey Bogart, A. Knox. Locale refriger.
Nazionale: «Il sepolcro indiano».
Principe: «Le sorelle in armi» C. Colbert, Goddard, Lake. Ult. 22.
Statuto: «Tokio Joe» H. Bogart.

Asti: «Il mulatto» con Angelo.
C.O.R.: «Il mulatto» U. Spadaro.
Mignon: «Un angelo è caduto». V.
Olimpia: Francis il mulo parlante.
Po: «I moschettieri Missouri» L. 60.
P. Nuova: Botta e risposta. Ap. 10.
Regina: «Celebre canaglia». Var.
Romano: «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Riv. Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Pellico 44.077: «Tramonto d'amore» Myrna Loy, Richard Green.

Esperia: Sorriso Gioconda. Boyer.
Imperiale: Giudice Timberlane. V.
Italiano: «La grande fiamma».
Vinzaglio: «Destino su Manhattan» C. Boyer, R. Hayworth, H. Fonda.

Eliseo Ap. 13 «Malesia» S. Tracy.
Frejus: «Sangue nel sogno» e Nuova Rivista Carilli.
S. Paolo: Miss du Barry. Technic.

Corallo: Presso dell'inganno. David.
Eridano: «Viva Villa» W. Beery.
Orspo: «L'ultima ora».
Radium: «Germania anno zero» e Compagnia Rivista D'Aliberti.
V. Veneto: «Noi siamo zingarelli».

Astra: «Le 4 piume». Technicolor.
Barnini: Chiuso per restauri.
Excelsior: Pinky la negra bianca.
Odeon: «I pagliacci» T. Gobbi.

Adua: «Ragazze che sognano» Var.
Aurora: «Diavolo nero».
Brescia: «Invincibile» Mc Guire».
Fertino Ap. ore 19 «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain.
Grissin (Borsa) «Texas» Ford.
Palermo: «Spada nel deserto».
R. Parco: Fortuna è bionda. Turner.
Sociale: Era una sposa di guerra.

Cabiria: «Isola del diavolo».
Colosseo: «Pinky la negra bianca».
Italia: «La matadora». Technic.
Moderno: Rosso cielo Balcani. Col.
Piemonte: Bellezze in cielo. Tech.
S. Carlo (Nichelino) «Pallottola per Roy» Humphrey Bogart.
Spazio: Vendicatore Jess bandito.

Alfa: «Amori e veleni» A. Nazzari.
Apollo: Amico pubblico n. 1 Gabin.
Edera: «Erano tutti miei figli». Nuovi impianti sonori.
Lucento: Tempo di vivere. Lamarr.

POSATE
INOSSIDABILI
CROMATE
ARGENTATE
CAUDANO ha le posate che sono e si conservano come nuove
LISTINI GRATIS
Caudano
PIAZZA C. FELICE 35 - TORINO

GOMMAPIUMA m.r.
ESPOSIZIONE - VENDITA
PREVENTIVI
INFORMAZIONI
PERONA - Via Lagrange, 11

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

ANNUNZI SANITARI
ASMA - ARTRITI - SCIATIC.,
POSTUMI PLEURITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne ed specializzate.
Dr. CICERO, c. Orbassano 44, t. 33-110
[illegible]
Dr. [illegible], via Po 59, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 88-[illegible]

UN PO' DI BUONUMORE

La novella umoristica

Un medico di garbo

Dolce e mansueta creatura benchè ricchissima, la signorina Lisieux era giunta alla quarantina vivendo sola e placidamente, schiva di ogni mondano rumore, quasi monacalmente rinchiusa nella grande villa cinta da un parco immenso a Boisrené. Fu appunto oltrepassando il limite della quarantina che la signorina Lisieux sentì pesare attorno a sè, e soprattutto in sè, la solitudine.

Per togliersi da quella solitudine che ormai diveniva incubo ella risolse di adottare una coppia di trovatelli. Si recò al brefotrofio della vicina città e chiese le venissero affidati un maschietto e una bambina: li avrebbe in seguito adottati, spiegò e, quando avessero raggiunto la maggiore età, li avrebbe accompagnati all'altare per le giuste nozze. A loro ed ai loro eredi avrebbe lasciato in eredità la sua fortuna semprechè crescessero virtuosi.

Adempiute le formalità, i due trovatelli vennero accompagnati in villa. E qui vissero in serenità di spirito allietando le giornate della signorina Lisieux col loro chiasso fanciullesco.

Gli anni trascorsero. La signorina Lisieux invecchiava inconsciamente, così come inconsciamente i due trovatelli crescevano nello sviluppo. Quanti anni trascorsero? Una quindicina, forse più. E un giorno, a calcoli fatti, la signorina Lisieux, che ormai si accostava alla sessantina, dovette convenire che Jean era ormai maggiorenne e che Suzette non doveva esser lontana dal suo ventesimo anno. Parlò loro di nozze, quel giorno, dopo il caffè, e li invitò a fissare una data.

— Vediamo, ragazzi miei, siamo a maggio... fissiamo per ottobre?

Jean e Suzette risero, Suzette, ridendo, arrossiva. Jean la prese sottobraccio e se la portò in giardino, verso il chiosco di glicini fioriti.

Le nozze ebbero luogo senza chiasso mondano. Intervennero alla cerimonia pochissimi intimi e il dottore di famiglia che testimoniò per Jean.

Cinque mesi dopo le nozze Suzette mise alla luce un bambino bellissimo.

Quella nascita, entro così breve tempo, mise in subbuglio la coscienza della vecchia e pia signorina Lisieux. Ella subodorò un che di fraudolento. Frenando la propria indignazione, e senza dar a dividere il suo cruccio, mandò a chiamare il medico di famiglia che si trovava al piano superiore accanto al letto della puerpera, e gli tenne a un dipresso questo discorso:

— Dottore, lei sa che io mai ho avuto la felicità di essere madre... e può darsi che io non abbia sufficiente esperienza per giudicare di certe situazioni. Tuttavia ho sempre inteso parlare di un termine di otto, nove mesi almeno — disse arrossendo; e dopo una breve pausa riprese: — Ora la mia figlia adottiva ci ha regalato quel magnifico bambino... dopo soli cinque mesi di matrimonio. Se ci fosse stato oltraggio alla legge morale, giuro, li diseredrei tutti e li metterei alla porta. Dica con franchezza: è possibile che un bambino nasca così... in fretta a cinque mesi dal matrimonio?

Il vecchio dottore si accarezzò il naso con gravità, e con parlar lento disse:

— Benchè, a parlar con franchezza, la cosa sembri eccezionale, tuttavia è possibile. Il vivo desiderio che le giovani hanno talvolta di essere madri affretta spesso la nascita... e accade allora che esse mettano alla luce una creatura, tre quattro cinque mesi dopo le nozze.

— Davvero?

— Oh, sì — e, forbendo gli occhiali col fazzoletto di lino, il vecchio dottore aggiunse con un fine sorriso: — Questo può accadere però soltanto per il primo figlio. Mai per i successivi.

George Auriol

— Ha bisogno di un po' d'aria di montagna!... (Disegno di Peynet)

Un film neo-realista

(La scena è posta in un casolare. E' in lavorazione il film «Sangue di negro sulle Alpi», naturalmente neo-realista. Il regista, al cui fianco è l'aiuto-regista, spiega ad alcuni giornalisti le alte finalità sociali della sua opera. I giornalisti approvano distrattamente e intanto guardano la nota «stella» che si abottona la camicetta sul seno, si scioglie i capelli e fa uno strappo alla gonna in modo tale che le gambe risultino del tutto scoperte: unico abbigliamento possibile per una pellicola neo-realista. Più in là, l'attor giovane, detto «il volto maschio» del cinema italiano, prova e riprova dinanzi ad uno specchio l'effetto delle sue mascelle serrate, delle nari palpitanti, dell'occhio truce: tale sarà la sua espressione, immutabile per tutto il film. Anch'egli controlla che gli strappi e i buchi negli abiti e nel cappello siano abbondanti e vistosi. Sullo sfondo, il solito negro colossale riceve istruzioni da due aiuto-sotto-registi, alle dirette dipendenze di un superiore).

Il regista: *Qui si perde tempo! Dobbiamo girare la scena di un assassinio* (consultando un foglio). *Precisamente la scena dell'assassinio n. 8. Pronti!... Un momento. Dov'è «Antonio»?*

L'aiuto-regista: *Dov'è «Antonio»?*

Il regista (urlando) — *Dov'è «Antonio»?*

L'aiuto-regista (urlando) — *Dov'è «Antonio»?*

Il vecchio attore (inchinandosi) — *Eccomi. Sono arrivato adesso adesso. Piacere. Fortunato.*

Il regista — *Ah, Lei. Mai recitato in cinema?*

Il vecchio attore — *Mai.*

L'attor giovane (con aria stanca) — *Dio mio, ci siamo: è una tortura lavorare con questi novellini. C'è da faticare il doppio.*

Il vecchio attore (risentito) — *Signore, ho calcato le scene per cinquant'anni. Modestia a parte, il mio nome non è sempre stato ignoto. E mi vanto di aver recitato con la divina Eleonora.*

La nota «stella» — *Eleonora? Chi?*

Il vecchio attore — *Ma Eleonora Duse, la più grande attrice che abbia mai avuto l'Italia!*

La nota «stella» (con le mani sui fianchi) — *Non cominciamo ad offendere perchè io me ne vado e lo dico al commendatore e il commendatore ritira i soldi e il film non si fa. Capito?*

L'attor giovane — *E in fondo, brav'uomo, chi era questa Eleonora Duse? Un'antica, una melodrammatica: tutto un montatura, creda a me. E' stato D'Annunzio che l'ha lanciata, l'ha imposta...*

La nota «stella» — *Ma si capisce, tutta una montatura quella... quella... come si chiama? Dusi, Duse, che un accidente la spacchi, mai sentita nominare. E' gente che va avanti a furia di raccomandazioni. E la colpa è anche dei giornalisti, che prendono cantonate terribili: per esempio, esaltano tanto quella... quella... come si chiama?... quell'americana con gli occhi così, che sembra una civetta...*

Il vecchio attore — *Bette Davis, un'attrice magnifica, forse insuperabile...*

La nota «stella» — *E' una cretina. Brutta, con le gambe storte, i denti mal fatti, senza curve. E poi, siamo franchi: non sa recitare, le mancano le basi. Io, quella lì, me la mangio quando voglio.*

Il vecchio attore (fremendo) — *Ne dubito, signorina, ne dubito!*

Il regista — *Basta ora! Cominciamo!*

L'aiuto-regista — *Basta ora! Cominciamo!*

Il regista (al vecchio attore) — *Lei dunque sarà Antonio, il padre di Maria, che è stata rapita dal giovane banditо Pasquale Pirudda: il bandito, che non trova sufficiente lavoro in Italia, decide di emigrare clandestinamente: porta con sè la ragazza e un povero negro, suo succube. Ecco i tre in vista delle Alpi dove poi avverrà la tragedia finale; si smarriscono tra le risaie ed entrano in questa cascina per riposarsi: ma lei è in agguato, con una pistola. Coraggio, si muova, prenda l'arma e si metta in agguato.*

Il vecchio attore — *Dove?*

Il regista — *Dove? Ma è logico. Qual'è l'unico nascondiglio decente di questo cortile? Il letamaio. Ci vada dentro.*

Il vecchio attore (sdegnato) — *Ma è un letamaio vero!... Puzza orrendamente, m'insozzerò!*

Il regista — *E lei pretenderebbe, in un film neo-realista, qualcosa di finto? Tutto vero, caro signore, tutto vero. Anche il letamaio* (vi fa immergere, da due robusti inservienti, il vecchio attore) *Così. Molto bene. Fino al collo. Per accrescere l'effetto, buttategli della porcheria in faccia. Così, bravi.*

Il vecchio attore (soffiando e sputando) — *A me! Un affronto simile! Ma io ho recitato con la Duse! Ero intimo di Zacconi!*

Il regista — *Ora i tre avanzano, entrano nella cascina. Lei balzerà fuori con la rivoltella puntata e cercherà di uccidere il seduttore di sua figlia, il Pirudda. Ma il negro lo coglierà alle spalle e le fracasserà il cranio con una spranga di ferro.* (al negro) *Mi raccomando, fatti onore.*

Il negro — *Io picchiare forte, io mandare testa signore in briciole!*

Il regista (al vecchio attore) — *E lei non s'impressioni. C'è qui un dottorone in caso di morte, stia tranquillo, faremo pervenire alla sua famiglia una somma ragguardevole.*

Il vecchio attore (schizzando fuori dal letamaio) — *Come? Ma la botta sul cranio sarà vera?*

L'attor giovane — *Sentilo, questo novellino! Vera, naturalmente... Dio mio, lei proprio non capisce lo spirito sostanziale del film neo-realista.*

Il vecchio attore (con gli occhi fuori dalle orbite e le vene prossime a scoppiare) — *Ma la testa è mia!*

Il regista — *E che importa? A noi occorre del sangue! Del sangue vero! Intende sì o no? Del sangue vero!*

Il vecchio attore (esplodendo, con un ruggito) — *Ebbene, lo avrete!* (afferra la macchina da presa e abbatte registi, aiuto-registi, divi, amanti dei divi, segretari, vice-segretari, macchinisti, operatori, soggettisti, tecnici del suono, amici dei tecnici del suono ecc. ecc. Indi, impossessatosi di un'auto, fugge. La polizia arriva, ma un poco in ritardo: già da alcuni mesi il vecchio attore è in Portogallo e incassa cifre favolose, scrivendo le sue memorie per un rinomato settimanale in rotocalco).

Buzzolan

Ritorno dalla caccia. (Da «Le hérisson»)

Contagocce

La giovane segretaria rispondendo al telefono dice al principale:

— Signore, vostra moglie desidera abbracciarvi al telefono.

— Ebbene, prendete la comunicazione e trasmettetemelo subito!...

Nel vecchio castello per distrarsi gli ospiti raccontano una storia ciascuno. Una storia vissuta.

— A me — dice uno — è accaduta una cosa poco comune. In seguito a un accidente d'auto, sono rimasto sei giorni in stato di incoscienza. Però, durante questo tempo, avevo due forti impressioni: un appetito formidabile e i piedi ghiacciati.

Una signora lo interroga:

— Ma come vi accorgevate di non essere morto?

— Mi dicevo che se fossi in paradiso non avrei dovuto sentire la fame.

— Potevate allora essere all'inferno.

— Impossibile. In questo caso, non avrei avuto i piedi freddi!

In una osteria due beoni siedono dinanzi a una grossa bottiglia di vino:

— L'alcool uccide lentamente — dice uno di essi.

— Meglio, io non ho fretta di morire — risponde l'altro.

Una signora si presenta da un fachiro:

— Vorrei prendere qualche lezione di magnetismo.

— A scopo pratico?

— Sì, vorrei aumentare il mio potere d'acquisto.

Riflessione di un uomo maturo:

— Quando le donne vogliono esprimere il massimo del loro amore, dicono all'uomo: «Sarò tua per sempre» e credono di fargli piacere...

In prossimità della stazione un tizio domanda a un contadino:

— Sapreste dirmi, per favore, che ora è?

— Oh, deve essere mezzogiorno. Sta arrivando il treno delle undici!

Ricevimento in casa Mariot. Il signore dice a sua moglie:

— Senti, io ho un atroce mal di testa. Cerca di mandar via i nostri invitati il più presto possibile...

— E' una parola. Non posso mica metterli alla porta...

— No, ma puoi metterti al piano...

— Potete girarvi Gastone, mi sono svestita... (da «Inter»)

ASTERISCHI

* Con una petizione gli abitanti di Denver domandano il ripristino delle sputacchiere nelle aule di udienza dei tribunali «la loro soppressione essendo incostituzionale».

* Una Ford 1923 condotta da Harry Mac Caulin, di 81 anni, si scontra violentemente a Winter's Tale, in Florida, con una Ford 1913 guidata da Henry Bush, di 83 anni. Gli estremi si toccano, ha commentato l'agente che ha redatto il verbale dello scontro!

* Dopo avere consultato gli esperti del Genio, i quali dichiarano che, per dragare il canale che va dallo stagno di Big Sandy al Lago di Ontario, occorre una spesa di 250.000 dollari, il Consiglio municipale di Pulaski, nello Stato di New York, tratta con un impresario locale il quale si impegna ad eseguire il lavoro per 3500 dollari.

* John Moore, arrestato a Chicago nell'atto in cui stava per sottrarre il portafoglio a un agente, sostiene a sua difesa ch'egli cascava dal sonno: «Ero in piedi da 24 ore e il mio cervello non mi comandava più. La mia mano ha agito senza che io me ne rendessi conto...».

* La signora Olga Muse di San José di California ha citato il suo ex marito reclamando la restituzione dei seguenti oggetti sottratti in casa poco prima del recente divorzio: quattordici scatole di pesce in conserva, cinque paia di scarpe, un paio di giarrettiere e una boccia di cristallo.

* A Brooklyn, la signora George Hagopian, americana di origine armena, denuncia il ragazzo dell'ascensore Karl Heindner, americano di origine tedesca, il quale, quando essa si lamentava del servizio, le rispose: «Io sono nel mio paese. Se voi non siete contenta, ritornatevene nel vostro».

* John Symington, fattorino d'autobus di Glasgow, lascia il suo impiego per arruolarsi e combattere contro i coreani del nord. «Essi — dichiara — non possono certo essere più terribili degli abitanti di Glasgow quando si alzano di cattivo umore».

* Sull'aereo che fa servizio postale da Parigi a Copenaghen si è rotto un piccolo flacone di profumo e il contenuto si è rovesciato sul sacco della corrispondenza destinata a rispettabili cittadini della capitale danese. All'indomani, alla posta centrale di Copenaghen, sono pervenuti ventidue reclami: ventidue signori che avevano avuto violente discussioni con le rispettive mogli a causa delle loro lettere troppo profumate!

* A Villeneuve-sur-Lot una ragazza di 19 anni sposava due mesi fa un giovane di 25 anni. Mentre parenti, amici e conoscenti si congratulavano, la sposina saltava su un'automobile al volante della quale attendeva un giovane sportivo. La denuncia si è ora conclusa con la condanna di 200 mila franchi a favore del marito per un minuto, il quale ha ottenuto nello stesso tempo il divorzio.

* Also Gonzales, di 98 anni, ha sposato ad Aneratero, nel Messico, Juana Calvera, di 95 anni. Il fidanzato era al suo quarto matrimonio e la fidanzata al terzo.

Terribile avventura

Anatolio Provoloni è quello che la gente dice un uomo fortunato. Inventore e fabbricante esclusivo del colletto che si può rivoltare tre volte, ha ammassato una fortuna cospicua. La dattilografa lo chiama commendatore, gli amici lo chiamano Ollio, la moglie usa talvolta qualche appellativo meno simpatico, ma lasciamo andare... La moglie è ancora in campagna, e proprio da questa circostanza ha avuto origine la spaventosa avventura che stiamo per riferire.

Alcuni amici d'Anatolio, anch'essi temporaneamente privi dell'affettuosa compagnia delle consorti, avevano organizzato un'allegra festicciola. Provoloni, che quando è lontano dalla moglie si sente giovane ed originale, aveva pensato di partecipare alla festa truccato da teppista. Si era procurato un berretto da ciclista, un maglione ed una sciarpa nera. Non si era rasa la barba; e quando era apparso fra gli amici, la sua perfetta imitazione dell'uomo dei bassifondi aveva riscosso gli applausi generali.

Sorvoliamo sui particolari della serata. Poco prima dell'alba, Anatolio, col cervello un po' annebbiato dallo spumante e dal resto, si era separato dalla compagnia. La notte era bella e il nostro amico si era avviato canterellando verso casa.

Era ormai giunto a poca distanza dalla sua villa, quando, ad un angolo di strada, vide due agenti di polizia. Il cervello gli si snebbiò di colpo. Se lo avessero fermato in quel costume? Immaginò subito le conseguenze: una notte in guardina, la notizia sui giornali, il risolino della dattilografa, la tempesta in famiglia... Così, quando i poliziotti lo accostarono, Anatolio non vide altra via di scampo se non nella fuga. Gli agenti gli si misero alle calcagna, l'inseguimento fu emozionante, ma Anatolio, col favore delle tenebre, riuscì a far perdere le proprie tracce.

Giunse finalmente al cancello della villa, aprì ed entrò. Quale avventura da raccontare l'indomani agli amici! Ma, fatti pochi passi, udì una voce rauca intimare: «Fermo o sparo!». Anatolio, per poco, non svenne. Alzò le braccia e si volse cautamente. Dall'ombra erano sbucati due tipi erculei, vestiti come lui, che lo guardavano torvamente. Uno d'essi apostrofò Anatolio: «Senti, bello: qui siamo arrivati prima noi. Non vogliamo grane. Se ti metti sotto a darci una mano, ci sarà una parte anche per te. Altrimenti —e qui l'individuo fece una smorfia sinistra — puoi prenotarti il posto al cimitero...»

Che doveva fare Anatolio? Non era certamente il momento di dire ai due che egli era una persona per bene, anzi il proprietario della villa. E così dovette acconciarsi, per un'ora, a salire e scendere le scale di casa per accatastare in giardino quadri, tappeti, pellicce e altri oggetti di valore che i due sceglievano nelle sue stanze. Poi, dovette far da «palo» sull'angolo della via, mentre i malviventi caricavano il bottino su un vecchio autocarro. E poi dovette andare con loro.

Quel giorno, i primi raggi del sole illuminarono il comm. Anatolio Provoloni, vestito da teppista, seduto in un prato della periferia, pallido come un morto. Attorno a lui erano alcuni tappeti e qualche quadro: «la sua parte». **ro.**

Invito

A una rivista militare, una bella e giovane bionda, spaventata da un colpo di fucile, si precipita nelle braccia di un ufficiale seduto accanto a lei. Subito dopo, tutta rossa, si scusa del suo gesto.

— Oh, è niente... — risponde l'ufficiale.

Poi, dopo un attimo di riflessione:

— Perchè non viene ad assistere alle manovre di artiglieria?...

Abilità

Un signore cerca un autista. A un tale che si presenta domanda le referenze. Quello esibisce un mucchio di benservito, ma il signore non è soddisfatto ancora:

— Va tutto bene, però voi dovete darmi la prova che siete abilissimo nel vostro mestiere.

— Sicuro. Ecco tutto. Io finora ho schiacciato un vitello, sei oche, trentanove polli, sette cani, senza contare cinque pedoni che ho mandato all'ospedale e mai nessuno è riuscito a prendere il numero della mia auto!

— Ora mi dite che il medico è nella porta accanto? (Da «Pardon my sex, doctor»)

Quesiti sui fitti

Il rag. S. F. di Taranto, ha concesso in affitto, nell'aprile 1947, un appartamento di sua proprietà per il quale venne stipulato, su carta semplice e non registrato, un contratto di locazione per la durata di due anni. E' al corrente che il detto contratto non rientra nella categoria dei fitti bloccati, essendo di data posteriore al 1.o marzo 1947. Desidera però sapere quale debba essere la procedura da seguire e i termini di tempo in cui può proporsi, per costringere l'inquilino a lasciare libero l'appartamento, non avendo questi voluto aderire ad alcun aumento richiestogli sul canone in atto. Precisa che il contratto è scaduto il 10 aprile 1949. La disdetta deve essere data prima della scadenza del contratto e nel termine in esso contemplato o, in mancanza di precisazione, entro quello consuetudinario. Non essendo stato intimato il rilascio dell'immobile locato, il contratto deve intendersi rinnovato per il periodo di un anno, salvo consuetudini diverse. Se, malgrado la disdetta, l'inquilino non lascia libero l'alloggio, occorre ottenere dal giudice competente un provvedimento di convalida di sfratto.

Il signor Carlo R., di Torino, dall'anno scorso, è proprietario di un piccolo alloggio che una famiglia, composta di padre e figlia, occupa da tanti anni. Essi dall'epoca dello sfollamento non sono più venuti ad abitare a Torino, perdendo anche la residenza: l'alloggio è occupato ora dalla figlia che, nel frattempo, si è sposata. L'interpellante ancora ha sempre intestato le ricevute della pigione al padre. Domanda se, in proseguo, ha la facoltà di intestarle al marito della figlia e se possa applicare un aumento superiore al 50% e, in caso di rifiuto, licenziare l'inquilino. Riteniamo che, abitando altrove, il titolare della locazione (padre), decada dal diritto alla proroga e che, pertanto, gli attuali immessi nell'immobile debbano essere considerati «occupanti senza titolo». Di conseguenza il proprietario può chiedere il rilascio dell'alloggio o fissare le condizioni di un nuovo contratto.

La signora Lucia L. di Torino, vedova con un figlio, abita in una modestissima casa e, per necessità, concede in affitto, con i mobili, la sua camera da letto. Con l'aumento del 40%, il proprietario le richiede altra somma in ragione del 30% sul canone che l'interpellante percepisce dal suo subinquilino. La domanda del padrone di casa è conforme a quanto stabilito dall'art. 17, 4° comma della legge 23-5-1950 n. 253 che dà appunto al locatore la facoltà di chiedere l'aumento supplementare per il subaffitto, in ragione del 30% sul canone corrisposto dal rispettivo subinquilino.

I signori G. M. di Torino, dal 1940, occupano una camera e cucina. Sono in sei componenti il nucleo famigliare perchè, da circa 8 anni, coabitano con loro i genitori del marito. Avendo trovato altre due camere in affitto si vorrebbero trasferire in quattro, lasciando i suoceri (2 persone) nel precedente alloggio. Se i titolari della conduzione trasferiscono la loro abitazione altrove, decadono dal diritto di proroga e il locatore ha la facoltà di sfrattare le persone rimaste nell'alloggio, ancorchè parenti dei precedenti inquilini. Il caso in esame potrebbe esser risolto mandando i suoceri nel nuovo appartamento.

Il sig. L. di Torino nel novembre 1946, ha fatto costruire, a sue spese, un locale concesso poi in affitto per un anno sino al dicembre 1947 (scadenza prorogata in conformità del decreto legge). Chiede se può riottenere la disponibilità del proprio immobile. Se questo è stato costruito a spese del proprietario, posteriormente alla entrata in vigore del D.L. 24 aprile 1946 n. 350, il relativo contratto di locazione non è soggetto nè a blocco nè a proroga.

Il signor Walter R., di Torino, proprietario di casa, ha concesso in affitto, precedentemente al marzo 1947, un alloggio che l'inquilino abitò solo saltuariamente per qualche mese. Da circa due anni questi paga regolarmente il canone, ma non occupa l'immobile locato perchè, a sua volta, è proprietario di un altro appartamento in Piemonte, dove dimora. Domanda come gli sia possibile riottenerne la disponibilità. Qualora l'inquilino usufruisca di altra abitazione idonea alle proprie esigenze famigliari, decade dalla proroga legale. Nel caso che non lasci volontariamente l'alloggio, il fondato diritto del locatore viene riconosciuto dal magistrato adito secondo la procedura ordinaria.

Il signor Salvatore F., di Verona, si è visto richiedere dal suo padrone di casa un aumento supplementare sul canone di affitto a titolo di interesse legale sulle somme spese per riparazioni dell'immobile sinistrato durante la guerra. I lavori di restauro sono terminati nel 1946: il tasso preteso è del 6,50%. Egli è disposto a corrispondere l'aumento in base all'art. 18 della nuova legge a partire dal mese successivo a quello della richiesta (luglio 1950) mentre il proprietario sostiene che l'interesse deve decorrere dall'epoca in cui sono stati ultimati i lavori. Il pagamento della maggiorazione del canone, pari agli interessi legali del capitale impiegato nelle opere effettuate per conservare all'immobile la sua destinazione o, comunque, per evitare maggiori danni che ne compromettano la efficienza, deve essere corrisposto dalla data in cui sono ultimate le opere «se la richiesta è fatta entro 30 giorni dalla data stessa», in caso diverso si computa dal mese successivo al ricevimento della richiesta. La misura dell'interesse è fissata per legge in ragione del 5%.

...accade solo al Totocalcio!

GIOVANNI CAPPELLO GIOCA 50 LIRE E VINCE 76 MILIONI

...ED ALTRI 82 vincitori DIVENTANO MILIONARI QUESTA SETTIMANA

GIOCATE ALMENO UNA SCHEDINA DOMENICA SARA' IL VOSTRO TURNO!

CIOCCOLATO DE-COLL' TORINO Piazza Savoia, 1

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C. TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — rateale, imperm., abiti confez. Drapperia, Lanerie, Telerie, Calzature, Sartoria uomo e signora. FART, Mille 20, t. 41-610
ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, Via M. Cristina 28. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. - Telef. 650-109
CAMERE — letto in ogni stile - Cucine laccate e rustiche, tinelli, sale pranzo e salotti. Da GARON e PAGNONE in via Lagrange 29 (cortile) e in via Principe Amedeo, 11.
CUCINE ECON. — le più moderne, belle e convenienti. Via Stradella, 90, telefono 290-746 - BUDA, C. Giulio Cesare, 110 - Telefono 21-200
FORNELLI — Elettrici e Gas «Ignis» con 10 anni garanzia, via Stradella 90 - Tel. 290-746 BUDA - Corso Giulio Cesare n. 110 Telefono 21-200
GHIACCIAIE — «Siberia» rinomate per qualità e durata - BUDA - C. Giulio Cesare 110 - Tel. 21-200 e via Stradella 90 Telefono 290-746
LAMPADARI — Vastissimo assortimento BUDA - Corso Giulio Cesare, n. 110 Telefono 21-200 Via Stradella, 90 - Telefono 290-746
LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telef. 51-278
MACCH. CUCIRE — BUDA - Corso G. Cesare, 110 Tel. 21-200 e via Stradella, 90 Tel. 290-746 (20 anni garanzia)
MACCH. CUCIRE — Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - C. CANAVESIO C. Re Umberto 11 - Tel. 40-997
MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE — di marca; nuove e d'occasione Serie garanzia. Prezzi di vera concorrenza. BOSCO, via Carlo Alberto, 16
MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Prezzi di fabbrica
MOBILI — SAROVERO - Via Belfiore, n. 48 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento
MOBILI — di lusso e di serie CASASELLA. Esclusivamente nuovi modelli. Vasto assortimento. Anche a lunghe rate. Garanzia scritta. Via Garibaldi, 4 (cortile) - Telef. 41-179
MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27 - Esposizione: via Carlo Alberto 30 Tinelli - Camere da letto - Poltrone a letto Fabbricazione propria
MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. AL MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 28 - Vasto assortimento
MOBILI — senza anticipo a rate potete acquistare dal GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Stupinigi
MOBILI — GRAF - Via Garibaldi 9 (cortile). Il magazzino degli operai ed impiegati - Camere letto 900, Cipposdal, rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti in 30 rate
MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro, 2
MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Cerbaroux 11 Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 36 rate
OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo a rate - Riparazioni con prezzi originali ALBERA - Sede v. P. Micca 9, tel. 46-144 Succ. via Garibaldi, 10 - Tel. 50-962
PELLICCE — Lavorazione Artigiana - Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 36 (interno) - Torino
PRESTITI — verso cessione quote stipendio e salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Sacchi, 5 - Telef. 45-069 - Torino
RADIO — delle migliori marche a vantaggiose condizioni Via Stradella, 90 - Telefono 290-746 BUDA - Corso G. Cesare, 110 - Telef. 21-200
TESSUTI — Abbigliamento - Confezioni soprabiti impermeabili, abiti fatti e su misura. Drapperia, seteria, teleria - Vendita rateale TAT - Via C. Battisti, 7 - Telef. 50-997

PRIMA ONDATA DI SQUALIFICHE E INFORTUNI...

Squadre in cerca di formazione

Sul campo di via Filadelfia

Oggi al Torino *prova generale* in vista della Samp

Sulle squadre di serie A s'è abbattuta la prima ondata di incidenti e squalifiche. Domenica sono rimasti vittime di infortuni K. A. Hansen, e Mari della Juventus, Picchi del Torino, Fattori dell'Inter, Foglia del Milan, Arrighini della Sampdoria, per non citare che i nomi più noti. Ieri la Lega ha squalificato Nyers, che era stato precedentemente espulso dal campo, Bergamo, reo di scorrettezze verso Gren e Frizzi, per diverbio con un guardialinee. Il primo dovrà stare a riposo per una giornata, e gli altri per due.

La più colpita dalla presente situazione è forse l'Inter che dovrà ricorrere a Bearzot al posto di Fattori o farà esordire Manzardo nel ruolo di estrema sinistra. Il Milan, stando alle prove sostenute ieri schiererà terzino Bonomi.

I dirigenti del Torino avevano già lasciato capire la probabile sostituzione di Picchi con il giovane Molino, difensore considerato da un paio d'anni quale una promessa di valore. Il problema delle sostituzioni si è fatto più grave per l'attacco, poichè la forzata assenza di Frizzi viene ora ad aggiungersi all'indisponibilità di Hjalmarsson e di Giammarinaro. I granata probabilmente sposteranno Ploeger a mezzala, mettendo Motta centravanti e Marchetto od Onorato ala destra. L'allenamento odierno a due porte, che si svolgerà regolarmente sul campo di via Filadelfia, con inizio alle 15,30 dovrebbe chiarire tali dubbi.

* *

Nella Juventus, infine, il problema di sostituire K. A. Hansen non presenta molte possibili soluzioni. Boniperti sarà mezzo destro e Vivolo farà la sua comparsa come centravanti. Pertanto i dirigenti bianconeri sono ora preoccupati per la scarsezza di riserve, specie per quanto si riferisce all'attacco e si parla di trattative con l'Atalanta per riavere indietro il «prestito» Scaramuzzi, dando come contropartita un certo numero di milioni. Per quanto riguarda Mari, il forte mediano va migliorando ma non è ancora possibile sapere se sarà in grado di scendere in campo domenica a Lucca. Comunque Piccinini è pronto a sostituirlo. La squadra partirà da Torino sabato a mezzogiorno e rientrerà in sede subito dopo la partita.

Molino, neo-granata.

Martino ceduto al «Boca Junior»

Le trattative per il passaggio della mezz'ala Martino alla squadra argentina del «Boca Junior», sono state concluse stanotte per conto della Juventus da Carlotto Levi, dirigente juventino residente a Buenos Aires. L'annuncio è stato dato ufficialmente stamane dalla segreteria bianconera.

Come si ricorderà la Juventus aveva richiesto alla FIGC l'autorizzazione a considerare Martino italiano, basandosi sulla partita da questi giocata in maglia azzurra nel novembre scorso a Londra. Non avendo la F.I.G.C. dato finora una risposta esauriente, la Juventus ha troncato ogni indugio decidendo la cessione del giocatore.

Atletica di classe a Biella [se il francese sarà presente]

Leccese attende il rivale Bally

Altri confronti interessanti in vista per Piemonte - Lione di domenica prossima

I due grandi rivali: a sinistra Bally, a destra l'azzurro Leccese.

Svanito l'incontro femminile Ungheria-Italia a Budapest tutto l'interesse della prossima domenica atletica si concentra sul confronto di Biella fra le rappresentative del Piemonte e di Lione. Si dirà, è un po' poco. Un'affermazione simile avrebbe avuto ragion d'essere qualche anno fa, quando il Piemonte remava bellamente nelle retrovie dell'atletismo italiano, vivendo sulle glorie passate. Ed anche la squadra di Lione non era certo un'aquila.

Adesso, a Dio piacendo, le cose sono cambiate. Il Piemonte, atleticamente parlando, è in chiara ascesa, conta campioni di valore internazionale ed ha ragazzi che promettono assai bene: lo provi il fatto che soltanto per l'incontro Italia-Jugoslavia ben sette furono piemontesi chiamati da Oberweger in nazionale. E quasi tutti, a cominciare dal fuoriclasse Leccese, si comportarono onorevolmente.

Contemporaneamente, anche Lione ha compiuto notevoli passi in avanti se la sua rappresentativa, ora come ora, può permettersi il lusso di contare su ben cinque «nazionali», in testa il campione europeo e primatista francese Bally.

Ecco, Bally. E' l'uomo che dal 24 agosto, cioè da quando da lui fu battuto (con l'ausilio di una discutibile fotografia) nella finale dei 100 metri ai campionati europei, il nostro Leccese smania d'incontrare. Quella finale e soprattutto quella fotografia non andarono mai giù all'azzurro ed a ragione. Giusto, giustissimo quindi che egli miri ardentemente alla rivincita. E noi, come tutti gli sportivi, ci auguriamo che Bally possa essere presente domenica a Biella e nelle migliori condizioni.

Com'è noto, Leccese e Bally furono gli unici a Bruxelles a segnare 10"8 sul 100, il primo in batteria, il secondo in semifinale. Successivamente, mentre il torinese si manteneva sul suo tempo ripetendolo anche sabato scorso all'Arena di Milano, il lionese trovava modo di migliorarlo, proprio nello stesso giorno, a Stoccolma, nel corso dell'incontro Svezia-Francia, portandolo a 10"5, primato nazionale francese.

Basta da sè solo il ghiotto confronto Leccese-Bally per dare spicco all'incontro Piemonte-Lione e conferire ad esso un eccezionale interesse. Ma la manifestazione di domenica prossima (organizzata dall'A.S. Rovere di Biella) riserva altri numeri buoni. C'è da attendere alla prova d'appello il giovane velocista Sobrero, c'è da assistere al duello Druetto-Ardizzone nel salto in lungo (prova nella quale i lionesi appaiono chiusi così come nel salto in alto e negli ostacoli) e a quello Panchetto-Barrieux nei 1500 metri ed altro ancora. L'incontro, in base alle prestazioni dei singoli atleti dell'una e dell'altra rappresentativa, risulta assai più difficile dell'anno scorso per il Piemonte, quando vinse a Lione per 82-64. Gli ospiti dovrebbero essere forti nella velocità, nel mezzofondo, nel fondo e nei lanci. Sarà una contesa equilibrata ed avvincente.

a. m.

Skoglund il ragazzo-prodigio che cosa porterà all'Inter?

Il calcio italiano ed il calcio svedese sono diventati oramai parenti prossimi. Un intero continente — il più turbolento che esista al mondo — li divide, tutta una catena di rapporti strettissimi li unisce. Rapporti intimi. Una ventina di giuocatori svedesi fra i più noti — fior di Nazionali — hanno sposato la causa di Società italiane fra le più quotate. Tre ne ha il Genoa, tre il Torino — e di qualcuno, per il soprannumero degli stranieri, dovrà disfarsi — tre di primissima scelta il Milan, uno la Sampdoria, uno l'Atalanta, ed altri sono sparsi qua e là. E di altri ancora si annuncia l'arrivo. Per cui i risultati del campionato italiano interessano in Svezia oramai quasi altrettanto come quelli del campionato svedese.

Di un uomo, si attende, per ora in Italia, con ansia l'arrivo da Stoccolma. Visto che Palmer, che interessa molto al Torino non è in ogni caso disponibile fino a gennaio, si tratta di Lennart Skoglund.

L'Internazionale di Milano che lo vuole inserire in squadra come mezz'ala sinistra, dove Mighali gli sta tenendo il posto, lo aspetta come un Messia. Con lui, la prima linea nerazzurra dovrebbe assumere autorità, carattere, forza di penetrazione, capacità realizzatrice pratica. Ci si lasci dire che abbiamo l'impressione che l'aspettativa superi di qualche po' le possibilità materiali.

Lennart Skoglund non è un giuocatore fatto, una volpe vecchia del giuoco. E' un ragazzo che, fino a quattro mesi fa, nessuno sapeva chi fosse. Giuocava per lo Hammarby, in terza Divisione. Passato allo A. I. K. di Stoccolma, stava crescendo nella squadra riserve di questa società, quando fu improvvisamente chiamato — in maggio — a sostituire Eidefjäll — quello che è passato ora nelle file del Legnano — nella squadra che i giornalisti ogni volta formano per allenare l'undici nazionale. Skoglund fece quel giorno una gran partita. Così grande, che saltò di botto nella squadra nazionale svedese per l'incontro disputatosi a Stoccolma contro l'Olanda l'8 giugno, incontro chiusosi con una vittoria della proporzione di quattro reti a una. Detto, fatto: Skoglund fu compreso fra i partecipanti alla spedizione di Rio per il Campionato del Mondo. Si allineò contro l'Italia a San Paolo — e fu quel giorno uno dei migliori uomini in campo, — poi contro il Paraguay a Curitiba — ed uscì da quell'incontro malamente azzoppato — ed infine contro il Brasile nella finale, terminata con un piccolo disastro per l'undici nordico. Ritornò a riposo, esausto, per le partite dell'Uruguay e della Spagna.

Subito gli occhi del mondo calcistico si appuntarono su di lui. Ricevette offerte da Società brasiliane, italiane, spagnole. Dapprima rispose a tutti che non poteva prendere nessuna decisione, perchè, in patria, stava prestando servizio militare. Poi le Società italiane trovarono modo di giungere, tramite la sua borsa, fino al suo cuore. Si seppe di un piccolo bisticcio fra l'Internazionale e la Roma: e poi più nulla. Allo stato attuale delle cose, quello che si sa è che l'Internazionale dichiara che Skoglund è suo e che Skoglund dice che giuocherà per l'Internazionale. Lo svedese dovrebbe raggiungere Milano ai primi giorni del mese prossimo, appena smobilitato. Per quanto riguarda l'Italia, tutto qui.

Per quanto riguarda la Svezia, invece, è successo che lo A. I. K. di Stoccolma, non vedendo chiaro nella questione e temendo una squalifica per professionismo del giuocatore, ha cessato già da qualche domenica di mettere in squadra Skoglund. Chè, va bene che egli è ancora qui, si dice, ma per fare le dichiarazioni che ha fatto, è segno che un contratto già lo ha firmato. Da parte sua la Federazione ha fatto la stessa cosa: ha lasciato fuori dall'undici nazionale il giuocatore, per la partita Svezia-Jugoslavia recentemente disputatasi, e non lo convocherà nemmeno per quella fra Norvegia e Svezia che si giuocherà a giorni.

Lennart Skoglund, il giuocatore che divenne famoso in un giorno. Dicevamo della sua immaturità. Lo abbiamo visto alla prova in Brasile, gli abbiamo parlato.

Lo chiamano «Nacka» sui campi svedesi. Ha vent'anni, biondo, piccolo di statura. Fisicamente è la brutta copia — cioè la copia giovane — di Garvis Carlsson, che giuoca ora per l'Atletico di Madrid. Stesse movenze, stessi principi, stesso tiro di sinistro, stessa posizione in squadra. Solo... è giovane. In Svezia dicono: «Abbiamo dato all'Italia dei professionisti che ci fanno onore tecnicamente e moralmente. Temiamo che, sotto questo aspetto, «Nacka» non sia ancora un buon professionista. Deve ancora «farsi»: cessar di bere, acquistare fermezza, giuocar bene anche quando le cose vanno male.

Finora, dalla Svezia — come dalla Danimarca — noi abbiamo acquistato dei giuocatori fatti, collaudati, esperti. Skoglund è una novità, sotto questo aspetto: è in corso di sviluppo, l'esperienza se la deve fare da noi, è un debole che viene in un ambiente dove è facile guastarsi. Per i nerazzurri non è un uomo che abbia capacità di raddrizzare una situazione. E' più facile che, nella situazione, vada a rimorchio. V'è da augurare all'Inter che gli stessi servizi che egli renderà a Nyers con quegli allunghi a terra ed in profondità che sono un invito a correre ed a segnare e che gli sono consueti, egli li possa presto rendere all'intera squadra consolidandosi, formandosi un carattere, maturando.

Vittorio Pozzo

In questa caricatura svedese si propone la «prigione» al militare Skoglund per conservarlo in nazionale». La Inter, però, ha infranto la barriera...

Il titolo dell'inseguimento in palio sabato a Torino

La maglia tricolore per l'inseguimento professionisti sarà disputata sabato prossimo sulla pista del Motovelodromo di Torino, nel corso di una riunione che avrà inizio alle 16.

Sono finora iscritti alla prova, Bevilacqua (l'attuale detentore del titolo), Salimbeni, De Santi, Pontisso, Giagnoni ed Erminio Leoni.

Roberto Proietti se ne va imbattuto

Spiega il suo ritiro il "ragioniere„ del pugilato

Roma, giovedì sera.

«Finisco prima di finire» con queste parole in una lettera diretta alla F.P.I. il campione europeo dei pesi leggeri Roberto Proietti ha dato un addio allo sport nel pieno della sua forza fisica all'età di 29 anni.

«Quando ho iniziato il pugilato — ha detto — la mia aspirazione è stata sempre quella di terminare imbattuto prima di essere finito. Ora ho regolato tutti i conti che avevo in sospeso; non ho praticamente avversari da battere in Europa: potrei vivacchiare un anno o due con incontri di secondo piano incassando qualche milione per aspettare l'ora della «suonata» finale. Questo mi ripugna».

Con chi si congratulava con lui il «ragioniere» del pugilato ha insistito: «Non crediate sia un gesto di superbia, è un gesto di coscienza e serietà sportiva al quale tengo molto; ho avuto il grande esempio di Tunney; voglio perciò avere anch'io la mia ultima vittoria la più bella forse: quella del carattere».

«Mi sarei ritirato prima se dalla Danimarca non mi avessero offerto l'incontro del mese scorso. C'era un giovane laggiù, Jorgen Johansen, che andava forte e non potevo rifiutarmi. I tecnici dicono che l'ho surclassato. Potrò farmi però col tempo. Ora sono contento».

Infatti Proietti aveva tre conti da regolare; aveva cominciato assai giovane da dilettante e in maglia azzurra aveva vinto anche il titolo europeo; passato ventenne al professionismo, in 10 anni di carriera aveva subito solo tre sconfitte: Bisterzo, Thompson e Ike Williams. Ha avuto la rivincita, l'ha ottenuta ed ha vinto, ha concesso a sua volta la rivincita e ha vinto nuovamente.

Soltanto con l'ultimo dei tre non ha potuto più battersi: avrebbe dovuto recarsi in America. L'esperienza avuta tre anni or sono oltre Atlantico lo ha sconsigliato di imbarcarsi ancora. Quando tornò dal primo viaggio oltre Atlantico, sfiduciato da quel complesso e intransigente ambiente di pugilato, aveva una spalla slogata, e dovette attendere 18 mesi per rimettersi in sesto, perdendo anche il titolo europeo. Quando si sentì nuovamente a punto riprese la strada riconquistò il titolo e lo difese poi con onore tra l'ammirazione di tutti i competenti europei.

Pronostici Totip

Quattro corse di trotto e due di galoppo, da corrersi su sei ippodromi diversi, compongono la schedina Totip 39 di questa settimana.

Apre le scommesse il Premio Negrad di Ponte di Brenta (Lire 300.000 m. 1600) dove il secondo serie francese Busiris, domina nettamente il campo; per il secondo posto si mettono in vista Ultimo Hispano e Mirando; schedina logica 1-2 o 1-x. Il Premio Capitaneria (L. 300.000 m. 2060 alle pari) di Napoli, dovrebbe vedere in testa i due cavalli della Scuderia Franca Gemonio e Foben, che sulla carta dominano il numeroso gruppo: 1-1. Se qualcuno vuol arrischiare un'altra combinazione, è raccomandabile Aquino; quindi 1-2. All'Arcoveggio di Bologna, si corre il Premio Bruxelles (L. 300.000 m. 1700 alle pari). Non è facile consigliare la scelta in questa corsa che sulla carta appare apertissima. I quattro più raccomandabili ci sembrano Boccaccina e Lealatulla (2), Sipiano (1), Poscalo (x). Ognuno può sbizzarrirsi nelle combinazioni; noi ci fermiamo a due: 2-2 o 2-1. Il Premio dei Farmacisti (L. 800.000 m. 2410) che si corre a Trieste ha un doppio favorito nella Scuderia Gisa con Americanino e Quito (1) possibile vedere tra i due all'arrivo Ross (x). Consigliabile 1-1 o 1-x.

Nostra schedina: 1-2, 1-2, 2-2, 1-x, 1-2, 1-x.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CICLISMO MINORE PIEMONTESE

Il sesto Giro del Canavese

Siamo ormai all'ultima decade di settembre, pur tuttavia l'attività ciclistica regionale non accenna ancora a diminuire e domenica prossima in Piemonte i nostri «minori» saranno impegnati in 13 competizioni, di cui 4 per Allievi, 5 per Dilett. II-Allievi e 4 per Dilettanti di I e II cat.

Per i cadetti, a Bollengo verrà disputata la Coppa Martini su circuito di km. 77 ed a Guarene il G. P. omonimo, indetto dal C. V. A. Raino pure su circuito, mentre a Piatto, l'UCAB darà il via alla Coppa Squillaro, in linea attraverso Vallemosso, Mosso S. Maria, Valdengo, Sioglio, Pettinengo, Biella, Vigliano per complessivi km. 75; e la Bassi di Torino organizzerà la «Coppa Dolza Barriera di Vanchiglia», sull'ormai tradizionale percorso dei «muntevalli», valevole per la assegnazione della «Targa Monti» al vincitore. Riservata ai Dilett. II-Allievi a Romagnano la Coppa «Venegi» ed a S. Maurizio d'Opaglio la Coppa «S. Maurizio» (entrambe su circuito).

A Trana il G. S. Riv indice la «Coppa Ruffino», gara in salita comprendente 3 volte l'erta di Giaveno (km. 100), mentre, assieme tra i festeggiamenti della 14.a Festa dell'Uva a Costigliole Saluzzo, l'U. S. Alpina controlla la I Edizione della «Coppa dell'Uva», la quale monterà per due volte la Collette di Rossana, dopo essere due volte transitata per Piasco, Verzuolo e Costigliole, su un totale di km. 100.

Ancora l'S. C. Gerbi di Asti patrocina a Nizza Monferrato il «Trofeo Vendemmia» che toccherà due volte Canelli, Saiore e Nizza e quindi Cassine-co. Monastero Bormida, Acqui, Nizza e saranno in palio la «Coppa Balbo» per il 1.o arrivato e la «Coppa Passone» (per la Società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo).

Passiamo ora alle «classiche» regionali degli Juniores e Seniores. Apre la serie il 3.o G. P. Snia Viscosa, sul percorso Milano (Cesano Maderno) - Torino (Abbadia di Stura) di km. 135. I concorrenti attraverseranno per Saronno, Parabiago, Magenta, Trecate, Novara, Camerlano, Borgovercelli, S. Germano, Santhià, Cavaglià, Viverone, Bollengo, Ivrea, Strambino, Candia, Caluso, Chivasso, Brandizzo e Settimo.

La partenza avverrà alle ore 10 dal Piazzale del Gral Aziendale dello Stabilimento Snia Viscosa di Cesano Maderno (luogo di ritrovo). La gara è dotata di premi di classifica per 60 mila lire, oltre a quelli speciali.

Il 6.o Giro del Canavese, valevole per la Coppa Grassetti (biennale) e per la Targa Almone (al 1.o classificato), organizzato dall'U. S. Rivarolese e vinto lo scorso anno da Savioli, prenderà il via, alle ore 11.30 da Rivarolo diretta a Castellamonte, Cuorgnè, Valperga, Salassa, Rivarolo, Feletto, Ozegna, Rivarolo, Favria, Busano, Rivara, Forno, Prascorsano, Cuorgnè, Rivarolo, Caluso, Ivrea, Alice, Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, per un totale di km. 140.

Rimangono ancora due gare in linea: la «Coppa Massarano» (org. UCAB) e la «Coppa Val Bormida» (org. Castellazzese). Quest'ultima da Castellazzo si porterà ad Alessandria, Ovada, Acqui e Castellazzo, quindi compirà due giri del circuito Castellazzo, Sezzadio Gamalero per km. 150. Premi L. 25 mila e partenza 12.30

g. f.

Tiberio Mitri rientrato in Italia

MILANO, giovedì sera.

Contrariamente a quanto si temeva dopo le rivelazioni di Tiberio Mitri sul contratto fattogli firmare da Saverio Turiello, il campione triestino potrà sostenere almeno un combattimento a Parigi.

Infatti l'organizzatore parigino Gilbert Benaim è riuscito a trovare una soluzione: come si ricorderà Mitri il 6 aprile di quest'anno aveva firmato un contratto che lo impegnava ad incontrare, al Palazzo dello Sport di Parigi, il francese Claude Ritter. A causa della partenza di Tiberio per l'America, l'incontro non venne disputato.

Benaim ha ora ripescato questo contratto che, essendo antecedente a quello fatto firmare a Mitri da Turiello, conserva tuttora la sua validità, senza possibilità alcuna di essere considerato illegale. E' stato quindi stabilito che Tiberio Mitri incontrerà Claude Ritter il 20 ottobre.

Tiberio, per intanto, è giunto stamane alle 8,45 alla stazione centrale di Milano, assieme alla moglie Fulvia Franco.

La caccia datagli da giornalisti e fotografi si è protratta a lungo per il fatto che il campione anche dopo l'ingresso del treno sotto la pensilina, ha continuato a dormire placidamente ed è stato possibile avvicinarlo solo dopo un'accurata ispezione in tutti gli scompartimenti.

Mitri è proseguito nella stessa mattinata per Trieste.

Martedì prossimo a Torino

Le nuotatrici azzurre contro la Jugoslavia

Un avvenimento natatorio avrà luogo martedì prossimo a Torino: nella piscina coperta dello stadio comunale s'incontreranno le nazionali femminili d'Italia e di Jugoslavia.

La squadra azzurra sarà così formata: metri 100 s. l.: Gamacchio e Bolzia; 400 s. l.: Calligaris e Parodi; 100 dorso: Campregher e Flaminio; 200 rana: Francoletti e Croci; tuffi da m. 3: Paulasso e Lavati.

L'incontro si profila assai interessante per il sensibile equilibrio dei valori in campo. Torino, che quest'anno in fatto di manifestazione natatorie non è stata molto favorita, avrà così modo di assistere a competizioni serrate e di salutare le nuove primatiste italiane Gamacchio e Francoletti.

Ma c'è di più. La riunione, che avrà inizio alle ore 21,15, sarà completata da un incontro [illegible] di pallanuoto (probabilmente fra le squadre di Torino e di Milano) e da alcuni tentativi di primato da parte di Massario e di Orlè.

Nuvoloni in Italia per incontrare Falcinelli

Johannesburg, giovedì sera.

L'incontro tra il campione mondiale dei «gallo» Vic Towel e l'italiano Alvaro Nuvoloni, è stato rinviato al 14 ottobre, per indisposizione di Towel. Nuvoloni approfitterà del rinvio per recarsi in Italia, dovendo sostenere l'incontro per il titolo italiano con il campione Falcinelli, il 4 ottobre a Verona.

* Allo Sferisterio E.D.A. avrà luogo oggi alle 15,30 la finalissima di pallone elastico del «Torneo Pulcini» tra le squadre di Magliano e di Corneliano.

* Il Criterium Ciclistico degli Assi si disputerà sabato 23 c. m. a Parigi, con la partecipazione di Bobet, Idée, Van Steenbergen e Schotte.

* L'Alessandria è stata battuta dal Torino nell'incontro di basket per 17 a 10.

* La terna del Bocciofilo Alessandrino — Carrera, Fracchia, Motta — ha vinto il campionato italiano bocce disputatosi a San Pellegrino.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO argenti, biciclette, [illegible] alla Madama Cristina 94, telefono [illegible] (vendita anche rateale). 15747
APPETTATRICI, bilance automatiche a Vittoria e, Apprezzamento pagamento. Organizzazione [illegible], piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-577.
ATTREZZI muratori per edilizia, strade, cave. R.I.P., Orbassano 88. 4779
BASCULE automatiche contrattazioni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovedì, tel. 43-040.
CAVI conduttori elettrici. [illegible] Ingrosso SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-533. 8624
DEMAZIONE vendo triciclo trasporto come nuovo, Salatas, Giovedì 17.
COMPRO a prezzi massimi rottami e [illegible] ferro, rottami ghisa e bronzo magazzini e officine. Tel. 41-047, 480-619
COMPRO archivio stampati, rottami metalli, bottiglie, sgombro cantine soffitte. Telefonare 44-071, 84-617.
COSTRUTTORI imprese edili per il vostro fabbisogno di qualsiasi tipo di materiale in fibro-cemento rivolgetevi presso S.A.C.A. Via Susa 10, Telef. 73-077.
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] l'Elettrica, via Andrea Doria 5. Telefono 41-375. 6183
TORREFAZIONE Corvasio, caffè espresso tre 68, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14 8444

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ESEGUIRSI lavori aggiustaggio-montaggio lunga esperienza motori nafta benzina. Scriv. casella 7030, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALIMENTARIO avviatissimo 2 camere alloggio cedesi 1.400.000. Galliari 10 bis, telefono 65-187.
ALIMENTARIO posizione ottima alloggio cedesi 1.200.000. Galliari 10 bis, telefono 65-187.
ARREDATISSIMA centralissima torrefazione caffè analcoolici cedesi 2.800.000. Coppa, Amendola 4 bis.
ARREDATISSIMA cartoleria giornali 000 copie forte reddito bloccasi 3.300.000 eventualmente altra cartoleria [illegible]. Coppa, Amendola 4 bis.
AZIENDA motori trentennale lisse proprio ufficio magazzino centralissimi forte reddito cedesi affarone. Coppa, Amendola 4 bis. 53553
BOTTIGLIERIA trattoria su corso semicentrale 2 camere ammobiliate macchina espresso forte reddito cedesi 2.000.000. Coppa, Amendola 4 bis.
CAUSA partenza urge cedere torrefazione alloggio 1.300.000. Galliari 10 bis, telefono 65-187.
CAVALLERA, Saluzzo 32. Acquistiamo latteria gelateria qualunque litraggio, Torino, provincia.
CAVALLERA, Saluzzo 32. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 14780
CEDO avviata salumeria gastronomia angolare con alloggio laboratorio, zona commerciale. Rivolgersi portineria, Viaggio 5.
CERCASI collaboratore disponga almeno 500.000 per finanziare ordinazione. Scrivere casella 1023, SPI, Torino.
CITTADINA provincia cedesi avviatissima panetteria 3.400.000. Galliari 10 bis, telefono 65-187.
[illegible] Torino cedesi 3.700.000 redditizio negozio alloggio giornali cartoleria profumi. Albertina 27. Fabbri.
ESPORTAZIONE vini avviatissima alloggio cedesi 1.000.000. Galliari 10 bis, telefono 65-187.
IMPIEGANSI capitali acconsenti portafogli affidando contabilità studio ragionier Caratti, Cavour 5. 15419
MERCERIA bene avviata alloggio cedesi 1.100.000. Galliari 10 bis, tel. 65-187.
PASTICCERIA confetteria borgata Vittoria zona grande sviluppo attrezzatura 2 camere alloggio negozio laboratorio cedesi compresi muri 4.300.000. Coppa, Amendola 4 bis.
PER strutturare brevetto articolo di vasto uso domestico cercasi socio capitale 300.000, per Piemonte. Casella 9 senza SPI, Como.
SEMICENTRALE panetteria, forno elettrico moderno altro elettricità, 100 chili grissini, 140 pane, comodo alloggio, cedesi 3.300.000. Albertina 27, Fabbri.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO vera occasione [illegible] alloggi 3-4-5 camere via delle Orfane 19 angolo via Regina, Visite 14,30-17.
ACQUISTO vera occasione alloggetti semicentrali 2 camere, cucina, accessori (occupati) 600-680.000. Corso Dante n. 62.
ACQUISTO casetta 20 camere, disposti cambiare con terreno fabbricabile, casina. Telefonare 60-066, ore pasti.
ACQUISTA case, laboratorio, terreno, anche lotto, preferibilmente zona Stazione, Boringhieri, Telefonare 772-663.
ACQUISTO terreno centrale oppure cortile costruibile eventualmente sopraelevazione. Telefonare 46-718.
AFFARONE 1.700.000 vendo alloggio primo piano, bloccasi con mobili, spedir, ecc. Telefonare 76-312.
ALLOGGETTI occupati 2-4 vani accessori tanto centrale balconi, prezzi convenienti. Via Mantova 9.
ALLOGGETTI signorili, terme centrale, bagni, scale marmo, avendenti. Galvani 12, telefono 64-931.
ALLOGGETTO 3 camere via Massini cambierei con terreno fabbricabile. Scrivere casella 9016, SPI, Torino.
ALLOGGI moderni tutti comfort liberi sblocco favorevolissime forme pagamento, vendonsi. Corso Giulio Cesare 110. Visite 17-19. 14470
ALLOGGI soprelevati pronti subito 2 camere, cucina, 3 camere, cucina, vendonsi Via Passo Buole p. 19, telef. 63-001.
ALLOGGI negozi Porta Palazzo, Rivera 11, tre vendonsi camere accessori terme centrale, liberi sblocco. Visite 14-16.
ALLOGGI, case, cascina, terreni, tratta Gonin, Della Bella, Carlina 15, tel. 47-150
ALLOGGI centralissimi ampi negozi vendonsi via S. Massimo 47 quasi angolo corso Vittorio, Visite 16-19.
ALLOGGI negozi locali liberi occupati vendonsi 100.000-160.000 per camera, via Napione. Luz, telefonare 85-476
ALLOGGIO 4 camere bellissimo posizione casa signorile vendesi. Telef. 46-703.
ALTAMENTE signorile alloggi nuova costruzione via Po, 2-3 camere riscaldamento centrale, Re Umberto 4. 15446
CASETTE villette vendonsi Torino e dintorni, prezzi accessibilissimi. Luz, Sant'Agostino 2. 15218
CITTADELLA vendesi alloggio libero signorile 5 camere servizi. Castellazzi, telefono 46-044. 53824
CONVENIENTISSIMO alloggio occupato, bello corso Francia, primo piano, camere 4, servizi, termosifone, palchetti. Cosmetra Campra, Santa Teresa 19.
FORNENDOMI 1-2 camerette affittamento preferibilmente Barriera Milano, vendo piano quarto via Mastrovilli bellissimo moderno alloggio 3 camere cucina entrata gabinetto volendo altro attiguo occupato. Albertina 27, Fabbri.
LEDDE 3), vendonsi alloggi signorili occupati, [illegible], ascensore. Tratta geometra Casale, Gallo 1. 63813
NEGOZI, magazzini liberi sblocco vendiamo, Via Po, 27, ore 14-16.
OCCASIONE negozi ed alloggi centralissimi liberi sblocco vende 0/0, via Arcivescovado, 7. 15174
OCCASIONE vendo alloggio 4 camere, primo, centralissimo, 310.000; altro alloggio 2, cucinino. Rivolgersi Carrera, Artisti 7 bis, quarto. 10108
PALAZZINA libera, camere 4, vasto giardino, comodità. Geometra Campra, Santa Teresa 19. 15420
PORTA NUOVA, S. Secondo 36, signorilissimi, 5 ampie camere cucina e entrata, doppi servizi vendonsi prezzi sotto. Visite 16-18, telefono 355-580.
PRECOLLINARE villa 10 camere accessori, terreno vendesi, eventualmente permuterebbesi parte appartamento. Telefonare 45-380. 15565
PRIVATO acquisterebbe occupati casetta palazzina, collinare, giardino occupata, libera. Albertina 27, Fabbri.
SAN Salvario vendesi case oltre 70 camere, ascensore, bagni, terme, molti garage. Scriv. casella 9015, SPI, Torino.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo locazioni pubbliche Riviera, vecchie nuove costruzioni, tutti confort, facilitazione pagamento. Borea, Matteotti 90, Sanremo. 11800
[illegible] alloggi, doppi servizi, liberi subito, Geom. Campra, S. Teresa 19.
TERRENI piccoli grandi tutti vendonsi San Paolo, Pozzo, Francia, Madonna Campagna. Pietro Micca 2. Bersano.

UTAR, Palestro 10, vende lunga rateazione alloggi 1-2-3 camere e servizi, 2-4 costruzione. Maimone angolo Monterosa.
UTAR, Palestro 10, offre appartamenti 4-5 camere di costruzione accuratissima, zona signorile con possibilità di rateazione. 15313
UTAR, Palestro 10, vende zona Arrosticiva d'Italia rateazione ultimi alloggetti 1-2 camere più servizi. 15211
UTAR, Palestro 10, vende in via Monterosso 13 con lunga rateazione ultimi alloggi a negozi pronti ottobre. 15311
VENDONSI negozi occupati ottima costruzione disimpegni, Livorno 21. Telefonare 45-022. 52815
VIA Giulio 9: alloggi 3-4-5 camere, terme, bagni, liberi sblocco, vendonsi. Visite ore 15-17. 45500
400.000, 000.000, 300.000, vendiamo liberi, sblocco alloggetti 2, 3, 4 camere. Via Po 27, ore 15-18. 15174
700.000 vendiamo piano completo 10 vani. Via Giolitti 10, ore 16-19.
[illegible] casetta libera, terreno posti quadrati 11.000.000; altra libera, grandissimo terreno 1.600.000; altra libera, 4 camere, garage. Bassino, Po 31.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CEDIAMO locali uso ufficio varie zone capienze prezzo fitto aggiornato. Luz, telefonare 46-476. 15601
CERCO piccolo locale cortile uso laboratorio. Scrivere Gandolfo, via Belfiore 40.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 4 camere servizi tutte comodità semicentrale. Telefonare 20-406.
CERCO urgentemente 3 camere servizi offro 20.000 mensili senza anticipi. Sandri, via Casalis 75. 53852

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 9-10 ottobre iniziansi corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, tel. 50-334
LAVORATORI, frequentate Istituto serale «Foscolo». Geometri, ragionieri, medie, liceo. Via Gaudenzio Ferrari 1.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSI di taglio e confezione Istituto Scuola: Ilde Bianciotto, via 20 Marzo 14 angolo via Milano. 15161

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI bella camera mobiliata libera, Rivolgersi Mattea, via Alberi 6.
AFFITTO matrimoniale salotto bagno telefono riscaldamento senza o con limitato uso cucina a distinti coniugi. Referenze. Scrivere casella 140 Z, Stipa, Torino. 15613
OFFRO ammobiliata termo; sedie, referenze. Scriv. casella 4064 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DIPLOMATO pratico lavori ufficio offresi 30.000 mensili. Referenze. Scrivere casella 4076, SPI, Torino. 53380
DISTINTA, istruita, ecceperebbesi presso ufficio, magazzino, negozio, case. Referenze. Scrivere casella 1014, SPI, Torino. 80028
LAUREATO giurisprudenza [illegible] perfetta conoscenza inglese esperienza ecoparlasi [illegible] primordine occuperebbesi subito ovunque. Scrivere casella 6220, SPI, Torino. 63034
VENTIMILA mensili offresi geometra o impiegato, pratico [illegible], misurazioni [illegible], rilievi, disegno. Referenze. Scrivere casella 4078, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

[illegible] propagandisti pubblicitari alla [illegible]. Scrivere casella 1011, SPI, Torino. 20006
PRIMARIO elettrico cerca agenti vantaggiose condizioni. Fusteria, Casella 31, Albenga. 15315

18 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

SOLA, presenza, 40enne, seria, fine, gioviale, relazionerebbe scopo matrimonio serio, non difetti fisici, anche provincia. Scriv. casella 6027 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO agevolissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, necessità fiducia ogni natura; specializzato Istituto cav. Carvelli (guardie giurate), sede corrispondente Torino, via Cavour 5; Direzione Generale Milano, via Rosolini 5.
ACQUISTEREI privatamente orologi anche [illegible] pagando bene. Telefonare 40-006. 52159
ATTENZIONE camere 40.000, salotto 22.000 tavolo 17.000. Vittorio Amedeo 11 a Lagrange 29 (cortile)
BRILLANTI gioielli argenteria massimi prezzi «Lo Scrigno», portici Barbaroux 2
DISCIPLINA sedia, poltrone; cuciture, imbottite. Tavolinie fissi, pieghevoli. Camere per alberghi. Richiedete catalogo. Alzata, Vinzaglio 3. 7107
FISARMONICHE, fabbrica, riparazioni ottime [illegible] Lalolo, Rossini 14, telefono 83-440. 15915
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili per ufficio, fissi, via Principi d'Acaja 40, Torino, Telefono 76-614.

il riposo

che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

MACCHINE cucire, disponiamo assortimento d'ogni marca, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 38; piazza Madama Cristina 7.
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. [illegible], via Belfiore 49 ang. via V. Calvino.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria ricchi persiani, castori, lapin ecc. Ursello, Fanucchi 26.000. Renard assortiti, argentati 5000. Sordillo, via Carlo Alberto 22 11662
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Furena, Mad. Cristina 130.
PRIVATO vende nuovissima pelliccia castoro persiano. Sbadello. Facilitazioni. Telefonare 41-206.
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. [illegible], Lagrange 2 angolo Maria Vittoria.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 283 angolo corso Dante. 4614
TORREFAZIONE Corvasio, caffè espresso tre 68, miscele sempre migliori Piazza Statuto 14. 6444

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AGENZIA F.B. Mondial vende due motocarri Guzzi Ercolino Guzzi, quintali 10, Guzzi quintali 5,5, motocarrozzino Guzzi a Benelli, B.S.A. carrozzino, Benelli Guzzi, G.M. motoleggera, Triumph, Fiat, Norton, Ariel grazie. Giulio Cesare 113, telefono 22-638. 14018
ARDEA nuova, Ardea occasione, Aprilia ottime, Augusta terza, Ardea furgone, Berlina 1100, trasformabile 500 A-C. Sant Secondo 23. 15291
ARDEA, furgone vendo o cambio. Piero Novello, Bandito. 15033
AUTOSALONE, Vinzaglio 3, compera, vende, cambia, accetta autovetture in vendita, nuove, occasioni, conto privati.
AUTOSCUOLA «Po», licit la patenti. Tariffe minime. Informatevi. Principe Amedeo 29. 84429
AUTOVETTURE 1100 E, 1500 R, 500 C, Aprilia, [illegible], nuove, [illegible], Ardea furgone 4 marce, 1950 seconda serie, 1100 [illegible] Monviso, vendonsi. Francia 31. 15500
CAMBIO, vendo, rateali Guzzi 250, Ariel carrozzino, D.K.W. 175. Berthollet 30.
E dopo tutti visitateci [illegible] attrezzatissima. Autoagenzia Serena, Tiziano 32.
LAMBRETTA «C» vendo cambio con alloggio 1-2 camere cucina affitto agevolato. Franco, Nuovissimo 98.
MORBIDELLI vende rateazioni Ardea 3 marce, 1100, 1500, 500 C, Aprilia carrozze, 1100 diversi finali serie. Via Saluzzo 36. 14412
MOTORI 40 larga serie, motorelli pronto consegna, minimo prezzo, facilitazioni. Siem, via Giacomo Bove 1 angolo corso Orbassano. Telefono 31-480.
PRIVATO vende 1100 B, [illegible] come nuovo 500 C. Agnanlone, Vinzaglio 3.
VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, tutte le comodità immaginabili, 10 rate. Bicolo & Boeddo, Michelangelo 22. 14949

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

TORINO - A. IV - N. 223
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21 - 22 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Ritorno dalla pesca

La pesca è quasi sempre magra a Haumt-Souk, capitale dell'isola di Djerba nel Nord Africa, ma sufficiente ai pochi abitanti e allo scarso tenore di vita dei pescatori. (Publifoto).



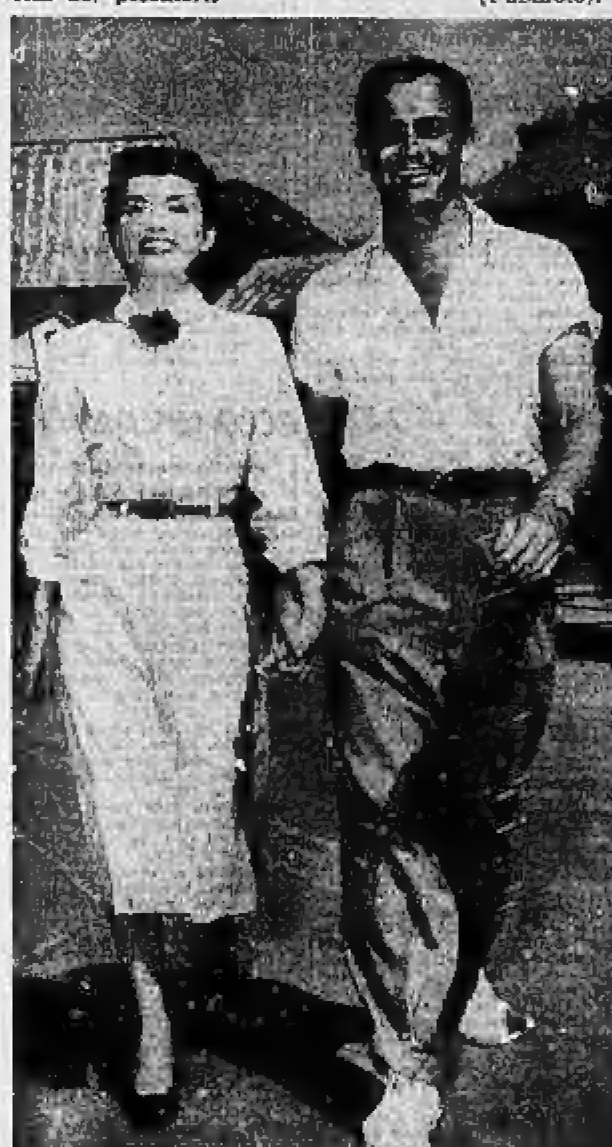
Per le inglesine

Completo di taglio classico in tessuto pettinato grigio a quadri creato dal sarto inglese Stiebel. (Doc. I.W.S.)



Danza l'egiziana

Samia Gamal, la danzatrice favorita da Re Faruk, si è esibita, dopo Deauville, in altra città francese.



"Girano" insieme

In un intervallo della ripresa del film «Katia» Ann Blyth e Mark Stevens vanno a passeggio a Hollywood



Amico

Hanno fatto amicizia qualche mese fa, mentre Shelley Winters girava la scena di un film nella campagna di Hollywood. Il cane si è affezionato subito all'attrice e la sua padroncina lo ha comprato



Rita sorride

Rita Hayworth, principessa Khan, dopo la sua recente visita a Roma, ha soggiornato sulla Costa Azzurra.



La "corsa delle frittelle"

A Olney, in Inghilterra, ha avuto luogo la «corsa delle frittelle» alla quale parteciparono numerose ragazze. Ha vinto la 14.enne Florence Callow (quella in testa).



Festa al castello di Jacques Fath

Jacques Fath, re della moda parigina, ha riunito nel suo castello quattro volte secolare presso Parigi trecento ospiti per una grande festa in costume: maggiore attrazione spettacoli di danze folcloristiche.



Che tempo farà?

Sulla terrazza del Ministero dell'Aria a Londra: osserva l'apparecchio che registra le radiazioni solari.